



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 25 luglio 2020



Consorzi di Bonifica

25/07/2020 Gazzetta di Parma Pagina 17	
<u>Valmozzola Rese più sicure le strade vicine al Taro</u>	1
24/07/2020 Parma Today	
<u>Riserva Po Grande: le golene come risorsa per il rilancio turistico,...</u>	2
24/07/2020 ParmaDaily.it	
<u>Riserva Po Grande e nuove potenzialità del Grande Fiume: le golene...</u>	4
24/07/2020 Gazzetta Dell'Emilia	<i>PAOLO PANFI</i>
<u>Riserva Po Grande e nuove potenzialità del</u>	6
25/07/2020 La Nuova Ferrara Pagina 13	
<u>San Bartolomeo sempre sott' acqua Bertolasi (Pd): colpa delle chiuse</u>	8
24/07/2020 Estense	
<u>San Bartolomeo sott' acqua, case e negozi allagati</u>	9
24/07/2020 Estense	<i>MAURO MONTI</i>
<u>Canali e frane, previsti investimenti per 27 milioni</u>	10
24/07/2020 TGR Emilia Romagna	
<u>Bassa Romagna, aperta inchiesta sul canale utilizzato per irrigare le...</u>	12

Comunicati stampa altri territori

24/07/2020 Comunicato Stampa	
<u>IL FUTURO DELL'IRRIGAZIONE SARA' NELLE RISORSE IDRICHE INGEGNERIZZATE?</u>	13

Acqua Ambiente Fiumi

24/07/2020 Il Piacenza	
<u>L' assessore Mammi incontra a Piacenza il consiglio di Confagricoltura</u>	15
24/07/2020 PiacenzaSera.it	
<u>Lavori sul ponte sul Chiavenna, limitazioni alla circolazione</u>	17
25/07/2020 Gazzetta di Parma Pagina 19	
<u>Torile Sicurezza idraulica,</u>	18
25/07/2020 Gazzetta di Parma Pagina 20	
<u>Collecchio Strade a rischio, lavori per 300mila euro</u>	19
25/07/2020 gazzettadiparma.it	<i>CHIARA DE CARLI</i>
<u>Torile, lavori idraulici lungo l' argine</u>	20
24/07/2020 larepubblica.it (Parma)	
<u>Ministero in ritardo nei lavori lungo la A15, Il Tar dà ragione ad...</u>	21
24/07/2020 larepubblica.it (Parma)	
<u>Consumati 400 ettari di suolo in un anno in Emilia Romagna</u>	22
24/07/2020 larepubblica.it (Parma)	
<u>Ministero in ritardo nei lavori lungo la A15, Il Tar dà ragione ad...</u>	24
24/07/2020 larepubblica.it (Parma)	
<u>Discarica sul greto del torrente Baganza -...</u>	25
24/07/2020 Parma Today	
<u>Lega: "Bonificare la discarica abusiva sul</u>	26
24/07/2020 ParmaDaily.it	
<u>Lega: "Bonificare discarica abusiva sul</u>	27
25/07/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 30	
<u>Prima difendiamo il suolo agricolo, e poi gli alberi di Reggio</u>	28
25/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
<u>Diga di Vetto, ConfCoop: «Può dare molti benefici anche all'...</u>	30
24/07/2020 lanuovaferrara.it	
<u>Canali irrigui e frane presto via ai lavori Obiettivo: sicurezza del...</u>	31
24/07/2020 Telestense	<i>REDAZIONE TELESTENSE</i>
<u>Forti temporali nel ferrarese: allagamenti nel copparese</u>	33

Stampa Italiana

25/07/2020 La Repubblica Pagina 4	<i>DI EMANUELE LAURIA</i>
<u>Costa "È assurdo Abbiamo i fondi contro il dissesto ma non li...</u>	34

Valmozzola Rese più sicure le strade vicine al Taro

Finiti i lavori sulla Lamino-Calcaiola e altre vie danneggiate dall'erosione La Bonifica installerà una rete paramassi verso Branzzone e un guardrail

VALENTINO STRASER VALMOZZOLA Si allarga la ragnatela degli interventi per la messa in sicurezza della viabilità nel territorio di Valmozzola, dal versante del fiume Taro a quello del Mozzola.

Sono terminati i lavori per la sistemazione e di messa in sicurezza della strada Lamino-Calcaiola, per un importo di circa 35mila euro, che includono la regimazione fluviale e difesa spondale del Taro, in un tratto soggetto a esondazioni del corso d'acqua, durante eventi di piena.

La strada Lamino-Calcaiola rappresenta anche un importante by-pass della provinciale di fondovalle Taro in caso di interruzioni o eventi calamitosi, fra Ghiare di Berceto e Roccamurata.

Sempre sul versante del Taro, altri 15mila euro sono stati spesi per il tratto viario che conduce a Castoglio, minacciato da un cedimento della sede stradale innescato da un'erosione del fiume.

Grazie a risorse di bilancio, spiega il primo cittadino di Valmozzola, Claudio Alzapiedi, è stata effettuata anche la manutenzione straordinaria dei tratti viari di Roncotasco, San Siro e Case Sozzi.

Sono invece in fase di ultimazione gli interventi di consolidamento del versante e di regimazione delle acque lungo la strada provinciale di Fondovalle Taro, realizzati a cura dell'amministrazione provinciale, nei pressi di Valmozzola Stazione.

Nell'agenda delle opere pubbliche sono in elenco anche i lavori lungo la strada per Branzzone, con la posa di una rete parasassi, in una zona soggetta a fenomeni erosivi di versante che minacciano la viabilità e, più a monte, è previsto il posizionamento di un guardrail all'altezza del bivio per località Galella.

Gli interventi saranno effettuati a cura del Consorzio di Bonifica Parmense, con un finanziamento di circa 50mila euro.

Altre opere, ancora da effettuare, riguarderanno la sistemazione della viabilità nelle località Case Bertinelli, Pieve di Gusaliggio e Costa d'Asino, che saranno realizzate a cura dell'amministrazione comunale di Valmozzola.

Valmozzola Rese più sicure le strade vicine al Taro

Finiti i lavori sulla Lamino-Calcaiola e altre vie danneggiate dall'erosione La Bonifica installerà una rete paramassi verso Branzzone e un guardrail

VALENTINO STRASER

Valmozzola si allarga la ragnatela degli interventi per la messa in sicurezza della viabilità nel territorio di Valmozzola, dal versante del fiume Taro a quello del Mozzola. Sono terminati i lavori per la sistemazione e di messa in sicurezza della strada Lamino-Calcaiola, per un importo di circa 35mila euro, che includono la regimazione fluviale e difesa spondale del Taro, in un tratto soggetto a esondazioni del corso d'acqua, durante eventi di piena. La strada Lamino-Calcaiola rappresenta anche un importante by-pass della provinciale di fondovalle Taro in caso di interruzioni o eventi calamitosi, fra Ghiare di Berceto e Roccamurata.



La sistemazione della strada Lamino-Calcaiola.

La sistemazione della strada Lamino-Calcaiola, tra Ghiare di Berceto e Roccamurata, è stata completata. Gli interventi sono stati finanziati dal Consorzio di Bonifica Parmense, con un finanziamento di circa 35mila euro.

Borgotaro Unitalsi, i volontari fanno servizio in parrocchia

Pellegrinaggi fermi, l'associazione si impegna in chiesa e chiama i giovani

FRANCESCO BRUNELLI

I volontari dell'Unitalsi di Borgotaro, che si occupano di pellegrinaggi, si sono impegnati in parrocchia. L'associazione si impegna in chiesa e chiama i giovani.



Unitalsi il presidente Gino Tencati (secondo da sinistra) in chiesa con i volontari.

Gli volontari dell'Unitalsi di Borgotaro, che si occupano di pellegrinaggi, si sono impegnati in parrocchia. L'associazione si impegna in chiesa e chiama i giovani.

Palanzano Basta disagi: da lunedì ufficio postale aperto tutti i giorni

L'orario ridotto creava code e problemi

Accolte le richieste dell'Amministrazione

FRANCESCO BRUNELLI

Palanzano. L'ufficio postale di Palanzano tornerà ad essere aperto tutti i giorni, con i normali orari, dal lunedì al sabato.

La richiesta è stata accolta dall'Amministrazione provinciale. L'ufficio postale di Palanzano tornerà ad essere aperto tutti i giorni, con i normali orari, dal lunedì al sabato.

SABATO 25 LUGLIO 2020 17
MONTAGNA

Sollignano Prende un calcio da un cavallo: ferito un uomo

Un uomo è stato colpito dal calcio di un cavallo ed è stato ricoverato all'ospedale di Parma.

Il cavaliere, un poney, si è mosso improvvisamente e ha colpito l'uomo.

Il cavaliere, un poney, si è mosso improvvisamente e ha colpito l'uomo. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Parma.

Borgotaro Antiquariato: domani il mercatino

Il mercatino di antiquariato si terrà domani a Borgotaro.

Il mercatino di antiquariato si terrà domani a Borgotaro. L'evento è organizzato dall'associazione Antiquariato di Borgotaro.

Bardi Castello: stasera visite "by night"

Le visite notturne saranno organizzate a Bardi Castello.

Le visite notturne saranno organizzate a Bardi Castello. L'evento è organizzato dall'associazione Bardi Castello.

Riserva Po Grande: le golene come risorsa per il rilancio turistico, culturale ed economico dei territori rivieraschi

Idee e progetti innovativi emersi durante il partecipato incontro dedicato al partenariato pubblico/privato nella ex chiesa di San Francesco a Guastalla

Il ruolo paesaggistico, ambientale e di maggiore e diffusa fruibilità delle golene come reale opportunità di rilancio turistico dei territori rivieraschi. Da Guastalla è partita la nuova scommessa per il sistema Po. Scommessa che comprende anche la messa in rete dei musei, lo sviluppo di una nuova idea di agricoltura sostenibile, la creazione di percorsi ciclabili e pedonali. Nella cittadina reggiana se ne è parlato nel corso del secondo incontro del ciclo di appuntamenti itineranti WorkinMABPoGrande. Tra le antiche mura della ex chiesa di san Francesco tanti i partecipanti, accolti dal sindaco "di casa" Camilla Verona; tutti portatori di interesse pubblico e di partenariato pubblico-privato dell'area che comprende i Comuni rivieraschi coinvolti di Reggio Emilia, Parma, Cremona e Mantova. Presenti non solo sindaci e amministratori dei territori emiliani e lombardi interessati ma anche rappresentanti dei **Consorzi di Bonifica**, dei Gruppi di Azione locale, Arpa, musei e di tante realtà culturali che sorgono lungo le rive del Grande fiume. Un vertice voluto per iniziare concretizzare la strategia che orienterà il **piano** d'azione della riserva di biosfera MAB Unesco "Po Grande" facendo partire le prime azioni pilota. Fare

turismo e cultura, dopo il lockdown dovuto al Covid-19, non solo è possibile ma è realizzabile nei fatti, dando nuovo ossigeno a territori che indubbiamente hanno sofferto, stanno tuttora facendo i conti con le conseguenze dell'emergenza sanitaria, ma vogliono ripartire: tutti insieme, in squadra. "La sfida - ha rimarcato il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli - è proprio quella di unire i territori in una visione d'insieme, superando le divisioni del passato". In questo modo, come indicato ancora da Berselli, è possibile favorire il rilancio dell'economia, che deve passare attraverso la "connessione dei territori, la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e ambientale e la sostenibilità". In questo senso è determinante accelerare le azioni, dividersi i compiti e puntare in particolare sui giovani. Parole che hanno trovato la condivisione piena di Pierangelo Romersì, direttore di Destinazione Turistica Emilia, che si è soffermato sulla trasversalità dei progetti che, per essere appetibili al turista, devono andare oltre i confini provinciali e regionali. In questo senso giocano un ruolo determinante la ricettività e l'ospitalità che, come affermato ancora da

PARMATODAY

Green

Green

Riserva Po Grande: le golene come risorsa per il rilancio turistico, culturale ed economico dei territori rivieraschi

Idee e progetti innovativi emersi durante il partecipato incontro dedicato al partenariato pubblico/privato nella ex chiesa di San Francesco a Guastalla

P

Redazione

24 LUGLIO 2020 13:39

Fonte Credits: POGRADEPRESS

I più letti di oggi

- 1 Consiglio: volge al termine la messa in sicurezza della strada per Roccaferara
- 2 Deflusso minimo vitale e deroghe: l'Autorità Distrettuale del Po fa chiarezza
- 3 Il Comune di Parma e Be Charge guardano al futuro con la realizzazione di una rete di ricarica per veicoli elettrici
- 4 Risorse, valori, criticità e sfide della riserva PoGrande: nuovo ciclo di incontri

I ruolo paesaggistico, ambientale e di maggiore e diffusa fruibilità delle golene come reale opportunità di rilancio turistico dei territori rivieraschi. Da Guastalla è partita la nuova scommessa per il sistema Po. Scommessa che comprende anche la messa in rete dei musei, lo sviluppo di una nuova idea di agricoltura sostenibile, la creazione di percorsi ciclabili e pedonali. Nella cittadina reggiana se ne è parlato nel corso del secondo incontro del ciclo di appuntamenti itineranti WorkinMABPoGrande. Tra le antiche mura della ex chiesa di san Francesco tanti i partecipanti, accolti dal sindaco "di casa" Camilla Verona; tutti portatori di interesse pubblico e di partenariato pubblico-privato dell'area che comprende i Comuni rivieraschi coinvolti di Reggio Emilia, Parma, Cremona e Mantova. Presenti non solo sindaci e amministratori dei territori emiliani e lombardi interessati ma anche rappresentanti dei Consorzi di Bonifica, dei Gruppi di Azione locale, Arpa, musei e di tante realtà culturali che sorgono lungo le rive del Grande fiume. Un vertice voluto per iniziare concretizzare la strategia che orienterà il piano d'azione della riserva di biosfera MAB Unesco "Po Grande" facendo partire le prime azioni pilota. Fare turismo e cultura, dopo il lockdown dovuto al Covid-19, non solo è possibile ma è realizzabile nei fatti, dando nuovo ossigeno a territori che indubbiamente hanno sofferto, stanno tuttora facendo i conti con le conseguenze dell'emergenza sanitaria, ma vogliono ripartire: tutti insieme, in squadra. "La sfida - ha rimarcato il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli - è proprio quella di unire i territori in una visione d'insieme, superando le divisioni del passato". In questo modo, come indicato ancora da Berselli, è possibile favorire il rilancio dell'economia, che deve passare attraverso la "connessione dei territori, la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e ambientale e la sostenibilità". In questo senso è determinante accelerare le azioni, dividersi i compiti e puntare in particolare sui giovani. Parole che hanno trovato la condivisione piena di Pierangelo Romersì, direttore di Destinazione Turistica Emilia, che si è soffermato sulla trasversalità dei progetti che, per essere appetibili al turista, devono andare oltre i confini provinciali e regionali. In questo senso giocano un ruolo determinante la ricettività e l'ospitalità che, come affermato ancora da

Romersi, direttore di Destinazione Turistica Emilia, che si è soffermato sulla trasversalità dei progetti che, per essere appetibili al turista, devono andare oltre i confini provinciali e regionali. In questo senso giocano un ruolo determinante la ricettività e l'ospitalità che, come affermato ancora da Romersi, devono necessariamente adeguarsi alla domanda turistica del giorno d'oggi. Domanda che è spesso rivolta ad esperienze legate alla natura e all'ambiente. Da qui la scommessa, lanciata da Ivano Pavesi, assessore del Comune di Guastalla, grande esperto di fiume, subito accolta favorevolmente dai presenti di puntare sul ruolo paesaggistico e sulla fruibilità delle golene, "culle" di eccellenze ambientali, rurali, storiche ed architettoniche di valore. Il loro accorpamento, unito a maggiori manutenzioni, sarà determinante per la fruibilità del territorio. Come fondamentale sarà la creazione di percorsi turistici ciclabili, su tutti il nascente itinerario Food Valley Bike, presentato dal sindaco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari. Senza dimenticare le comuni finalità, e potenzialità, che uniscono il progetto PoGrande Mab Unesco e la ciclovia turistica VenTo. Dopo i meeting di Cremona e Guastalla, martedì 28 luglio, alle 16, terzo ed ultimo incontro al Teatro Auditorium di Poggio Rusco (MN) rivolto ai portatori di interesse pubblico e di partenariato pubblico-privato dell'area che comprende i Comuni coinvolti di Mantova e Rovigo.

Riserva Po Grande e nuove potenzialità del Grande Fiume: le golene come risorsa per il rilancio dei territori rivieraschi

Il ruolo paesaggistico, ambientale e di maggiore e diffusa fruibilità delle golene come reale opportunità di rilancio turistico dei territori rivieraschi. Da Guastalla è partita la nuova scommessa per il sistema Po. Scommessa che comprende anche la messa in rete dei musei, lo sviluppo di una nuova idea di agricoltura sostenibile, la creazione di percorsi ciclabili e pedonali. Nella cittadina reggiana se ne è parlato nel corso del secondo incontro del ciclo di appuntamenti itineranti WorkinMABPoGrande. Tra le antiche mura della ex chiesa di san Francesco tanti i partecipanti, accolti dal sindaco 'di casa' Camilla Verona; tutti portatori di interesse pubblico e di partenariato pubblico-privato dell'area che comprende i Comuni rivieraschi coinvolti di Reggio Emilia, Parma, Cremona e Mantova. Presenti non solo sindaci e amministratori dei territori emiliani e lombardi interessati ma anche rappresentanti dei **Consorzi di Bonifica**, dei Gruppi di Azione locale, Arpa, musei e di tante realtà culturali che sorgono lungo le rive del Grande fiume. Un vertice voluto per iniziare concretizzare la strategia che orienterà il **piano** d'azione della riserva di biosfera MAB Unesco 'Po Grande' facendo partire le prime azioni pilota. Fare

turismo e cultura, dopo il lockdown dovuto al Covid-19, non solo è possibile ma è realizzabile nei fatti, dando nuovo ossigeno a territori che indubbiamente hanno sofferto, stanno tuttora facendo i conti con le conseguenze dell'emergenza sanitaria, ma vogliono ripartire: tutti insieme, in squadra. 'La sfida - ha rimarcato il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli - è proprio quella di unire i territori in una visione d'insieme, superando le divisioni del passato'. In questo modo, come indicato ancora da Berselli, è possibile favorire il rilancio dell'economia, che deve passare attraverso la 'connessione dei territori, la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e ambientale e la sostenibilità'. In questo senso è determinante accelerare le azioni, dividersi i compiti e puntare in particolare sui giovani. Parole che hanno trovato la condivisione piena di Pierangelo Romersi, direttore di Destinazione Turistica Emilia, che si è soffermato sulla trasversalità dei progetti che, per essere appetibili al turista, devono andare oltre i confini provinciali e regionali. In questo senso giocano un ruolo determinante la ricettività e l'ospitalità che, come affermato ancora da Romersi,



devono necessariamente adeguarsi alla domanda turistica del giorno d' oggi. Domanda che è spesso rivolta ad esperienze legate alla natura e all' ambiente. Da qui la scommessa, lanciata da Ivano Pavesi, assessore del Comune di Guastalla, grande esperto di fiume, subito accolta favorevolmente dai presenti di puntare sul ruolo paesaggistico e sulla fruibilità delle golene, 'culle' di eccellenze ambientali, rurali, storiche ed architettoniche di valore. Il loro accorpamento, unito a maggiori manutenzioni, sarà determinante per la fruibilità del territorio. Come fondamentale sarà la creazione di percorsi turistici ciclabili, su tutti il nascente itinerario Food Valley Bike, presentato dal sindaco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari. Senza dimenticare le comuni finalità, e potenzialità, che uniscono il progetto PoGrande Mab Unesco e la ciclovia turistica VenTo. Dopo i meeting di Cremona e Guastalla, martedì 28 luglio, alle 16, terzo ed ultimo incontro al Teatro Auditorium di Poggio Rusco (MN) rivolto ai portatori di interesse pubblico e di partenariato pubblico-privato dell' area che comprende i Comuni coinvolti di Mantova e Rovigo.

Riserva Po Grande e nuove potenzialità del Grande Fiume: le golene come risorsa per il rilancio turistico, culturale ed economico dei territori rivieraschi

Guastalla - 24 luglio 2020 - Il ruolo paesaggistico, ambientale e di maggiore e diffusa fruibilità delle golene come reale opportunità di rilancio turistico dei territori rivieraschi. Da Guastalla è partita la nuova scommessa per il sistema Po. Scommessa che comprende anche la messa in rete dei musei, lo sviluppo di una nuova idea di agricoltura sostenibile, la creazione di percorsi ciclabili e pedonali. Nella cittadina reggiana se ne è parlato nel corso del secondo incontro del ciclo di appuntamenti itineranti WorkinMABPoGrande. Tra le antiche mura della ex chiesa di san Francesco tanti i partecipanti, accolti dal sindaco "di casa" Camilla Verona; tutti portatori di interesse pubblico e di partenariato pubblico-privato dell'area che comprende i Comuni rivieraschi coinvolti di Reggio Emilia, Parma, Cremona e Mantova. Presenti non solo sindaci e amministratori dei territori emiliani e lombardi interessati ma anche rappresentanti dei Consorzi di Bonifica, dei Gruppi di Azione locale, Arpa, musei e di tante realtà culturali che sorgono lungo le rive del Grande fiume.

Un vertice voluto per iniziare concretizzare la strategia che orienterà il piano d'azione della riserva di biosfera MAB Unesco "Po Grande" facendo partire le prime azioni pilota. Fare turismo e cultura, dopo il lockdown dovuto al Covid-19, non solo è possibile ma è realizzabile nei fatti, dando nuovo ossigeno a territori che indubbiamente hanno sofferto, stanno tuttora facendo i conti con le conseguenze dell'emergenza sanitaria, ma vogliono ripartire: tutti insieme, in squadra. "La sfida - ha rimarcato il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli - è proprio quella di unire i territori in una visione d'insieme, superando le divisioni del passato". In questo modo, come indicato ancora da Berselli, è possibile favorire il rilancio dell'economia, che deve passare attraverso la "connessione dei territori, la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e ambientale e la sostenibilità". In questo senso è determinante accelerare le azioni, dividersi i compiti e puntare in particolare sui giovani. Parole che hanno trovato la condivisione piena di Pierangelo Romersi, direttore di Destinazione Turistica Emilia, che si è soffermato sulla trasversalità dei progetti che, per essere appetibili al turista, devono andare oltre i confini provinciali e regionali. In questo senso giocano un ruolo determinante la ricettività e l'ospitalità che, come affermato ancora da Romersi, devono necessariamente adeguarsi alla domanda turistica del giorno d'oggi. Domanda che è spesso rivolta ad

Questo Sito Web usa Cookie per assicurarti una migliore esperienza.
[Cookie policy](#) [Privacy policy](#)

Chiudi



esperienze legate alla natura e all' ambiente. Da qui la scommessa, lanciata da Ivano Pavesi, assessore del Comune di Guastalla, grande esperto di fiume, subito accolta favorevolmente dai presenti di puntare sul ruolo paesaggistico e sulla fruibilità delle golene, "culle" di eccellenze ambientali, rurali, storiche ed architettoniche di valore. Il loro accorpamento, unito a maggiori manutenzioni, sarà determinante per la fruibilità del territorio. Come fondamentale sarà la creazione di percorsi turistici ciclabili, su tutti il nascente itinerario Food Valley Bike, presentato dal sindaco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari . Senza dimenticare le comuni finalità, e potenzialità, che uniscono il progetto **PoGrande** Mab Unesco e la ciclovia turistica VenTo. Dopo i meeting di Cremona e Guastalla, martedì 28 luglio, alle 16, terzo ed ultimo incontro al Teatro Auditorium di Poggio Rusco (MN) rivolto ai portatori di interesse pubblico e di partenariato pubblico-privato dell' area che comprende i Comuni coinvolti di Mantova e Rovigo. **PoGrandePress** PAOLO PANNI POGRADEPRESS.

PAOLO PANNI

nel mirino il **consorzio** di **bonifica**

San Bartolomeo sempre sott' acqua Bertolasi (Pd): colpa delle chiuse

Il primo round del maltempo, nella notte tra mercoledì e giovedì, ha riproposto l' annoso problema degli allagamenti di case e attività commerciali a San Bartolomeo. Ma in questo caso a finire sotto accusa c' è la **Bonifica**, visto che i cittadini della frazione «hanno segnalato che il problema sembrerebbe risiedere anche nelle operazioni di apertura/chiusura delle chiuse che vengono azionate manualmente, presumibilmente con ritardo» denuncia in un' interpellanza Davide Bertolasi (Pd). I problemi si concentrano in particolare nelle vie Rottole, Spinazzino e Cervella. Bertolasi chiede quindi al sindaco e all' assessore competente «quali azioni intendano intraprendere al fine di verificare, di concerto con il **Consorzio** di **Bonifica**, il corretto "funzionamento" dei canali di scolo e dell' operatività della chiuse», per risolvere l' annoso problema.

CRONACA 13

SECONDO ROUND DI MALTEMPO

Nubifragio in città e nel Copparese

Proteste per le fogne

In zona Grattacielo ancora allagamenti: «Siamo stanchi»
A Copparo superata la soglia di attenzione, chiusa una via



IL PRIMO IL CONSORZIO DI BONIFICA

San Bartolomeo sempre sott' acqua Bertolasi (Pd): colpa delle chiuse

Il secondo round del maltempo, nella notte tra mercoledì e giovedì, ha riproposto l' annoso problema degli allagamenti di case e attività commerciali a San Bartolomeo. Ma in questo caso a finire sotto accusa c' è la Bonifica, visto che i cittadini della frazione «hanno segnalato che il problema sembrerebbe risiedere anche nelle operazioni di apertura/chiusura delle chiuse che vengono azionate manualmente, presumibilmente con ritardo» denuncia in un' interpellanza Davide Bertolasi (Pd). I problemi si concentrano in particolare nelle vie Rottole, Spinazzino e Cervella. Bertolasi chiede quindi al sindaco e all' assessore competente «quali azioni intendano intraprendere al fine di verificare, di concerto con il Consorzio di Bonifica, il corretto "funzionamento" dei canali di scolo e dell' operatività della chiuse», per risolvere l' annoso problema.

PRIMO IL CONSORZIO DI BONIFICA

Il primo round del maltempo, nella notte tra mercoledì e giovedì, ha riproposto l' annoso problema degli allagamenti di case e attività commerciali a San Bartolomeo. Ma in questo caso a finire sotto accusa c' è la Bonifica, visto che i cittadini della frazione «hanno segnalato che il problema sembrerebbe risiedere anche nelle operazioni di apertura/chiusura delle chiuse che vengono azionate manualmente, presumibilmente con ritardo» denuncia in un' interpellanza Davide Bertolasi (Pd). I problemi si concentrano in particolare nelle vie Rottole, Spinazzino e Cervella. Bertolasi chiede quindi al sindaco e all' assessore competente «quali azioni intendano intraprendere al fine di verificare, di concerto con il Consorzio di Bonifica, il corretto "funzionamento" dei canali di scolo e dell' operatività della chiuse», per risolvere l' annoso problema.

OPERATORE AGRICOLO PER L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE

PROFILI PROFESSIONALI

Il Consorzio agrario per l'agricoltura di precisione è un ente pubblico a partecipazione paritetica tra il settore agrario e quello agrario, che ha lo scopo di promuovere e sostenere l'attività agricola, in particolare quella di precisione, attraverso la raccolta, l'analisi e la diffusione di dati e informazioni.

CONTENUTI E OBIETTIVI

Il Consorzio agrario per l'agricoltura di precisione ha lo scopo di:

- 1. Raccolta e analisi dei dati agricoli.
- 2. Diffusione delle informazioni e delle conoscenze.
- 3. Promozione dell'attività agricola di precisione.
- 4. Raccolta dei prodotti e gestione del magazzino.

SELEZIONE E FORMAZIONE DEI SOCI

Il Consorzio agrario per l'agricoltura di precisione è aperto a tutti i produttori agricoli che intendano partecipare al progetto.

MODALITÀ E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Il Consorzio agrario per l'agricoltura di precisione è aperto a tutti i produttori agricoli che intendano partecipare al progetto.

ATTIVITÀ E SERVIZI

Il Consorzio agrario per l'agricoltura di precisione offre ai suoi soci i seguenti servizi:

- Raccolta e analisi dei dati agricoli.
- Diffusione delle informazioni e delle conoscenze.
- Promozione dell'attività agricola di precisione.
- Raccolta dei prodotti e gestione del magazzino.

INFORMATICA E TECNOLOGIE

Il Consorzio agrario per l'agricoltura di precisione utilizza le tecnologie informatiche per la raccolta, l'analisi e la diffusione di dati e informazioni.

CONVITTO

Il Consorzio agrario per l'agricoltura di precisione è aperto a tutti i produttori agricoli che intendano partecipare al progetto.

INFORMAZIONI

Il Consorzio agrario per l'agricoltura di precisione è aperto a tutti i produttori agricoli che intendano partecipare al progetto.

INFORMAZIONI

Il Consorzio agrario per l'agricoltura di precisione è aperto a tutti i produttori agricoli che intendano partecipare al progetto.

San Bartolomeo sott' acqua, case e negozi allagati

Interpellanza di Bertolasi (Pd): "Sistemare canali di scolo e chiuse per porre fine ai continui disagi"

A ogni forte temporale, diverse case e attività commerciali a San Bartolomeo in Bosco finiscono sott' acqua. Una vera e propria emergenza idraulica che ha spinto il consigliere comunale Davide Bertolasi (Pd) a presentare un' interpellanza sui continui allagamenti. "Diversi cittadini mi hanno contattato in quanto ogni qualvolta vi sia un evento atmosferico di rilevanza subiscono allagamenti che causano enormi disagi ai cittadini e alle attività commerciali: disagi che nonostante le segnalazioni risultano attualmente ignorati" riporta Bertolasi, secondo cui "il problema sembrerebbe risiedere anche nelle operazioni di apertura/chiusura delle chiuse che vengono azionate manualmente, presumibilmente con ritardo". Il problema riguarda l' abitato di San Bartolomeo in Bosco e zone limitrofe, in particolare via Rottolo, via Spinazzino e via Cervella. Che anche dopo il maltempo nella notte tra mercoledì 22 e giovedì 23 luglio sono finite sott' acqua. Considerando che "si ha la fortuna di conoscere con un congruo anticipo eventuali allerte meteo per emergenze idrauliche", il consigliere dem chiede all' amministrazione se sia "a conoscenza di quanto segnalato e quali azioni intenda intraprendere al fine di verificare, di concerto con il **Consorzio di Bonifica**, il corretto funzionamento dei canali di scolo e dell' operatività delle chiuse al fine di porre fine ai disagi segnalati".

Lettori on-line: 260 Pubblicità: Meteo: sabato 25 luglio 2020

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 346.3444992 via WI

Home Attualità Cronaca **Politica** Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

Lettere Salotti

Sab 25 Lug 2020 - visite: Politica / Vetrina | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE

San Bartolomeo sott'acqua, case e negozi allagati

Interpellanza di Bertolasi (Pd): "Sistemare canali di scolo e chiuse per porre fine ai continui disagi"



A ogni forte temporale, diverse case e attività commerciali a San Bartolomeo in Bosco finiscono sott'acqua. Una vera e propria emergenza idraulica che ha spinto il consigliere comunale Davide Bertolasi (Pd) a presentare un'interpellanza sui continui allagamenti.

"Diversi cittadini mi hanno contattato in quanto ogni qualvolta vi sia un evento atmosferico di rilevanza subiscono allagamenti che causano enormi disagi ai cittadini e alle attività commerciali: disagi che nonostante le segnalazioni risultano attualmente ignorati" riporta Bertolasi, secondo cui "il problema sembrerebbe risiedere anche nelle operazioni di apertura/chiusura delle chiuse che vengono azionate manualmente, presumibilmente con ritardo".

Il problema riguarda l'abitato di San Bartolomeo in Bosco e zone limitrofe, in particolare via Rottolo, via Spinazzino e via Cervella. Che anche dopo il maltempo nella notte tra mercoledì 22 e giovedì 23 luglio sono finite sott'acqua.

Considerando che "si ha la fortuna di conoscere con un congruo anticipo eventuali allerte meteo per emergenze idrauliche", il consigliere dem chiede all'amministrazione se sia "a conoscenza di quanto segnalato e quali azioni intenda intraprendere al fine di verificare, di concerto con il Consorzio di Bonifica, il corretto funzionamento dei canali di scolo e dell'operatività delle chiuse al fine di porre fine ai disagi segnalati".

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati,

Canali e frane, previsti investimenti per 27 milioni

*È di 27.103.714 euro l'impegno per i prossimi anni del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** per la manutenzione di canali, frane, impianti e immobili*

Da destra Mauro Monti, Franco Dalle Vacche e Barbara Paron. È di 27.103.714 euro l'impegno per i prossimi anni del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** per la manutenzione di canali, frane, impianti e immobili, al fine di raggiungere un miglior grado di sicurezza nel territorio sia da punto di vista idraulico che irriguo. Un importo che vede partecipi più enti e che nel 2020 punta a risolvere tante situazioni critiche e avviare cantieri importanti e attesi da tempo. Ammonta a 1.601.367 euro il programma per il 2020 relativo alla ripresa delle frane che vede interessato soprattutto il territorio del medio e del basso ferrarese. "Con questi finanziamenti messi a disposizione dalla Protezione Civile, sempre attenta in materia di sicurezza, andremo ad intervenire su vari punti critici riprendendo diverse frane - dice Mauro Monti, direttore generale -; sono risorse importanti per la difesa ed il consolidamento del territorio che sconta una grande fragilità idrogeologica per la quale la nostra cura è sempre altissima, garantendo la sicurezza ma anche l'apporto idrico necessario alle aziende agricole per sostenere la produzione ed assecondare le esigenze irrigue sempre crescenti e distribuite su un arco temporale sempre più ampio nel corso dell'anno". "Con finanziamenti della Protezione Civile abbiamo interventi già affidati alle imprese per 425.000 euro - spiega Marco Ardizzoni, direttore dell'area tecnica -. Le opere potranno essere eseguite appena le condizioni dei livelli dei canali irrigui ce lo permetteranno, presumiamo ottobre. A questi, si aggiungono interventi per ulteriori 825.000,00 euro che sono stati recentemente programmati e per i quali faremo partire le procedure di affidamento nel più breve tempo possibile. La nostra intenzione è di far partire quei cantieri entro l'anno". È in corso di completa condivisione con i Comuni del comprensorio il programma di ripresa delle frane in convenzione con gli enti locali da realizzare in amministrazione diretta. "Con nostro personale e nostri mezzi, andremo a far fronte a un programma significativo che vale 776.367 euro e che, per quest'anno, completa la nostra capacità di intervento - continua - frutto delle segnalazioni dei comuni. Questi sono interventi di carattere straordinario per la tipologia, riconducibili a una manutenzione straordinaria, anche per gli importi, non affrontabili con solo il bilancio del **Consorzio**". Nello specifico, gli interventi finanziati dalla Protezione Civile comprendono la ripresa frane sul: Naviglio lato via Ariosto e via Boccati a Coccenile, Fossa Valdalbero a lato Sp2 a

Lettori on-line: 532 Pubblicità: Meteo: venerdì 24 Luglio, 2020

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 346.3444992 via WI

Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

24 Lug 2020 - 0 visite Attualità | Di Redazione

Canali e frane, previsti investimenti per 27 milioni

Oltre 1,5 milioni per interventi di ripresa frane per il 2020. Il Consorzio di Bonifica illustra i lavori

È di 27.103.714 euro l'impegno per i prossimi anni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per la manutenzione di canali, frane, impianti e immobili, al fine di raggiungere un miglior grado di sicurezza nel territorio sia da punto di vista idraulico che irriguo. Un importo che vede partecipi più enti e che nel 2020 punta a risolvere tante situazioni critiche e avviare cantieri importanti e attesi da tempo.



Da destra Mauro Monti, Franco Dalle Vacche e Barbara Paron

Ammonta a 1.601.367 euro il programma per il 2020 relativo alla ripresa delle frane che vede interessato soprattutto il territorio del medio e del basso ferrarese.

"Con questi finanziamenti messi a disposizione dalla Protezione Civile, sempre attenta in materia di sicurezza, andremo ad intervenire su vari punti critici riprendendo diverse frane - dice Mauro Monti, direttore generale -; sono risorse importanti per la difesa ed il consolidamento del territorio che sconta una grande fragilità idrogeologica per la quale la nostra cura è sempre altissima, garantendo la sicurezza ma anche l'apporto idrico necessario alle aziende agricole per sostenere la produzione ed assecondare le esigenze irrigue sempre crescenti e distribuite su un arco temporale sempre più ampio nel corso dell'anno".

"Con finanziamenti della Protezione Civile abbiamo interventi già affidati alle imprese per 425.000 euro - spiega Marco Ardizzoni, direttore dell'area tecnica -. Le opere potranno essere eseguite appena le condizioni dei livelli dei canali irrigui ce lo permetteranno, presumiamo ottobre. A questi, si aggiungono interventi per ulteriori 825.000,00 euro che sono stati recentemente programmati e per i quali faremo partire le procedure di affidamento nel più breve tempo possibile. La nostra intenzione è di far partire quei cantieri entro l'anno".

Ferrara, Seghedizzo a Poggio Renatico, Dominante a lato via Argine Poppa ad Argenta, Menate ad Alfonsine, Canal Bianco a Bondeno e Vigarano, Fossa Marina ad Argenta, Collettore Acque Alte a lato via Faccini a Coccanile, Valdalbero a lato via Modena a Copparo e a lato Sp2 a Ferrara, e, nel capoluogo, Nicolino a lato sp19, Pallarano a lato Sp22, Galvana a lato Sp22. In convenzione con gli enti locali, per 776.367 euro si va invece riprendere le frane del Prafigaro a lato SP per San Vito a Portomaggiore, in via Ventura e Rosseggia a Gaibanella, il sottopasso Ricci a Baselga, al ponte di via Val D' albero a Baura, la ripresa della frana del Naviglio in zona Azienda San Pietro a Copparo, il presidio di sponda Olmi e Galvano a Pontemaodino, quello del Canal Bianco a Serravalle, del Sabbiosa a Portomaggiore, vari ad Argenta, del Sabionchi a Lagosanto e del Mottatonda a Jolanda. Oltre a questo, il Consorzio ha anche delineato per quest' anno un piano di investimenti pluriennale di 24 milioni di euro. Si tratta di 15.574.403 euro finanziati dal Ministero comprendenti l' adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce per oltre 4 milioni di euro che è in corso di esecuzione e permetterà, con una rete tubata, di prendere acqua dal Po di Volano e irrigare il bacino dell' area Giralda; il completamento di una serie di interventi sul Canale Circondariale per 1.666.355 euro tra i quali l' importante ripristino della chiavica principale che presenta gravi fessurazioni; la realizzazione per oltre 9 milioni di euro della nuova linea del Ciarle a Poggio Renatico. Con i 7.067.932 euro della Regione, invece, si va ad agire sulle opere idrauliche di valle Isola e dei lidi Nazioni, Pomposa e Scacchi, al collettore di Codigoro, alla Cembalina, all' impianto di Codigoro, del ponte Prafitto e del Veraglio a Portomaggiore ma anche in ultimazione, il recupero post sisma di Palazzo Naselli Crispi a Ferrara per oltre 3 milioni di euro dei quali 1.5 milioni di euro messi dal Consorzio.

MAURO MONTI

Bassa Romagna, aperta inchiesta sul canale utilizzato per irrigare le campagne

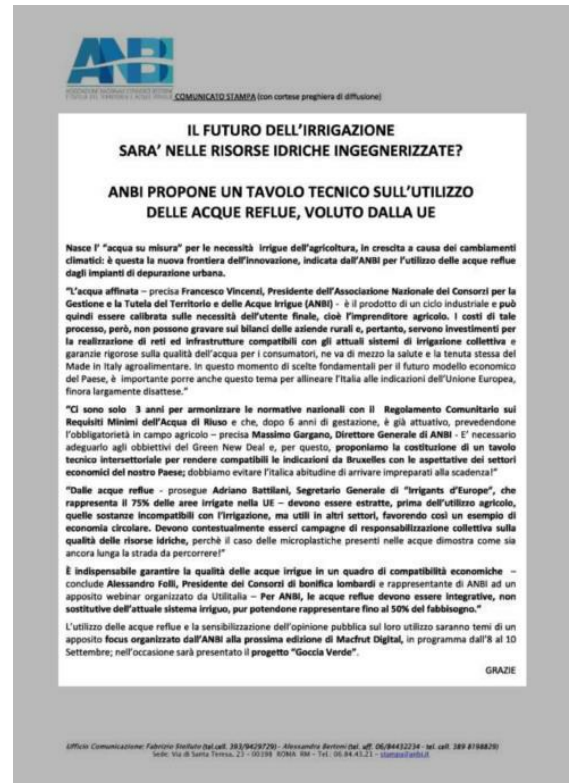
servizio video



IL FUTURO DELL'IRRIGAZIONE SARA' NELLE RISORSE IDRICHE INGEGNERIZZATE?

ANBI PROPONE UN TAVOLO TECNICO SULL'UTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE, VOLUTO DALLA UE

Nasce l'acqua su misura per le necessità irrigue dell'agricoltura, in crescita a causa dei cambiamenti climatici: è questa la nuova frontiera dell'innovazione, indicata dall'**ANBI** per l'utilizzo delle acque reflue dagli impianti di depurazione urbana. L'acqua affinata precisa Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - è il prodotto di un ciclo industriale e può quindi essere calibrata sulle necessità dell'utente finale, cioè l'imprenditore agricolo. I costi di tale processo, però, non possono gravare sui bilanci delle aziende rurali e, pertanto, servono investimenti per la realizzazione di reti ed infrastrutture compatibili con gli attuali sistemi di irrigazione collettiva e garanzie rigorose sulla qualità dell'acqua per i consumatori, ne va di mezzo la salute e la tenuta stessa del Made in Italy agroalimentare. In questo momento di scelte fondamentali per il futuro modello economico del Paese, è importante porre anche questo tema per allineare l'Italia alle indicazioni dell'Unione Europea, finora largamente disattese. Ci sono solo 3 anni per armonizzare le normative nazionali con il Regolamento Comunitario sui Requisiti Minimi dell'Acqua di Riuso e che, dopo 6 anni di gestazione, è già attuativo, prevedendone l'obbligatorietà in campo agricolo precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - E' necessario adeguarlo agli obiettivi del Green New Deal e, per questo, proponiamo la costituzione di un tavolo tecnico intersettoriale per rendere compatibili le indicazioni da Bruxelles con le aspettative dei settori economici del nostro Paese; dobbiamo evitare l'italica abitudine di arrivare impreparati alla scadenza! Dalle acque reflue - prosegue Adriano Battilani, Segretario Generale di Irriganti d'Europa, che rappresenta il 75% delle aree irrigate nella UE - devono essere estratte, prima dell'utilizzo agricolo, quelle sostanze incompatibili con l'irrigazione, ma utili in altri settori, favorendo così un esempio di economia circolare. Devono contestualmente esserci campagne di responsabilizzazione collettiva sulla qualità delle risorse idriche, perché il caso delle microplastiche presenti nelle acque dimostra come sia ancora lunga la strada da percorrere! È indispensabile garantire la qualità delle acque irrigue in un quadro di compatibilità economiche conclude Alessandro Folli, Presidente dei Consorzi di bonifica lombardi e rappresentante di **ANBI** ad un apposito webinar organizzato da Utilitalia. Per **ANBI**, le acque reflue devono essere integrative, non sostitutive dell'attuale sistema irriguo, pur potendone rappresentare fino al 50% del fabbisogno. L'utilizzo delle acque reflue e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul loro utilizzo saranno temi di un apposito focus organizzato dall'**ANBI** alla prossima edizione di Macfrut Digital, in

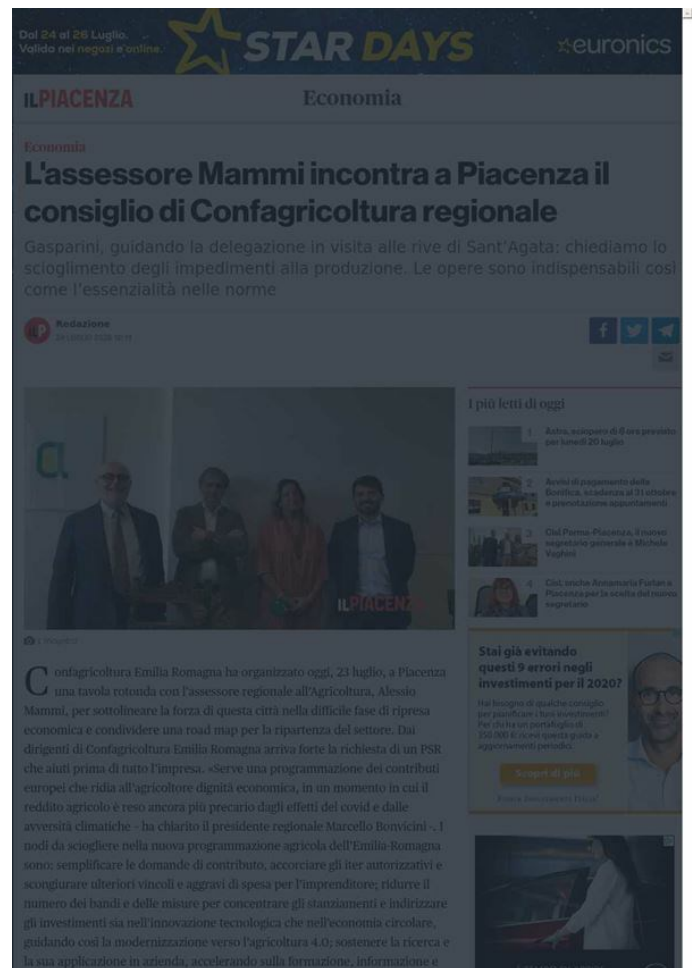


programma dall'8 al 10 Settembre; nell'occasione sarà presentato il progetto Goccia Verde.

L' assessore Mammi incontra a Piacenza il consiglio di Confagricoltura regionale

Gasparini, guidando la delegazione in visita alle rive di Sant' Agata: chiediamo lo scioglimento degli impedimenti alla produzione. Le opere sono indispensabili così come l' essenzialità nelle norme

Confagricoltura Emilia Romagna ha organizzato oggi, 23 luglio, a Piacenza una tavola rotonda con l' assessore regionale all' Agricoltura, Alessio Mammi, per sottolineare la forza di questa città nella difficile fase di ripresa economica e condividere una road map per la ripartenza del settore. Dai dirigenti di Confagricoltura Emilia Romagna arriva forte la richiesta di un PSR che aiuti prima di tutto l' impresa. «Serve una programmazione dei contributi europei che ridia all' agricoltore dignità economica, in un momento in cui il reddito agricolo è reso ancora più precario dagli effetti del covid e dalle avversità climatiche - ha chiarito il presidente regionale Marcello Bonvicini -. I nodi da sciogliere nella nuova programmazione agricola dell' Emilia-Romagna sono: semplificare le domande di contributo, accorciare gli iter autorizzativi e scongiurare ulteriori vincoli e aggravii di spesa per l' imprenditore; ridurre il numero dei bandi e delle misure per concentrare gli stanziamenti e indirizzare gli investimenti sia nell' innovazione tecnologica che nell' economia circolare, guidando così la modernizzazione verso l' agricoltura 4.0; sostenere la ricerca e la sua applicazione in azienda, accelerando sulla formazione, informazione e digitalizzazione della classe imprenditoriale agricola; favorire la creazione di reali accordi di filiera e operare attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria, per amplificare e gestire al meglio le risorse sempre minori; rivedere le modalità di utilizzo dei contributi da destinare all' agricoltura integrata e biologica». «In questi mesi difficili ci siamo impegnati molto sull' accelerazione dei pagamenti - ha spiegato l' assessore all' Agricoltura, Alessio Mammi-. Ci siamo resi conto durante il Covid che al centro delle priorità delle persone ci sono la salute e il cibo: l' autosufficienza alimentare è il presupposto fondamentale anche di natura politica e democratica. Bisogna fare in modo che il tema dell' agricoltura torni al centro del dibattito sociale e culturale del Paese. Il nostro PSR ha funzionato e abbiamo distribuito molte risorse, ma dobbiamo fare ancora di più, rendendo ancora più efficaci le misure e garantendo le giuste risorse a quegli ambiti che ne hanno davvero necessità». La mattinata si è



conclusa con la visita alla traversa di Sant' Agata, sul fiume Trebbia a Rivergaro, un' opera irrigua di importanza nevralgica per il territorio, che alimenta circa 1.000 ettari di terreni coltivati prevalentemente a pomodoro da industria. «In questa area occorre un intervento risolutivo. Senz' acqua non si produce e per farlo serve una visione dell' agricoltura che consenta un' attività fluida e dia fiducia alle imprese che già operano per lo sviluppo economico. Chiediamo lo sblocco dei vincoli che limitano la libertà delle aziende: in primis la realizzazione delle opere indispensabili (come la realizzazione di una moderna traversa a Rivergaro) e lo scioglimento degli impedimenti alla produzione», così Filippo Gasparini, presidente di Confagricoltura Piacenza che ha ospitato l' incontro del Consiglio di Confagricoltura regionale con l' Assessore. Presente anche la componente di Giunta nazionale, con delega alle tematiche ambientali, Giovanna Parmigiani: «Ci hanno chiesto di continuare a produrre anche durante la pandemia, lo abbiamo fatto con spirito di sacrificio ed orgoglio, mettendo a rischio la nostra salute. Credevo che l' importanza dell' autosufficienza alimentare venisse riconosciuta in un cambio degli indirizzi europei, ma non è così. Non vogliamo essere solo giardinieri. Non possiamo produrre cibo se non ci vengono lasciati gli strumenti come l' uso razionale dei principi attivi e le nuove tecnologie. All' ideologia pseudoambientalista opponiamo la forza dell' approccio scientifico». «Chiediamo un ritorno all' essenzialità - ha sottolineato Gasparini -. La semplificazione non è un concetto astratto, per chi lavora nei campi significa poter usare l' acqua. Significa avere evidenza del carattere torrentizio degli affluenti del Po della nostra provincia e recepirlo nel calcolo del DMV. Significa prendere atto che una fauna selvatica non gestita e non contenuta non è una ricchezza, ma un danno per l' ambiente, per l' agricoltura e persino un pericolo per la società civile. Ringraziamo l' assessore di aver raccolto il nostro invito, abbiamo un interlocutore attento con cui vogliamo costruire un asse contro la mala burocrazia asfissiante. Sono molti i temi diversificati che richiedono un intervento in tal senso come le norme inutili e dannose sul benessere animale e sulla condizionalità che ingessano la nostra attività senza tradursi in alcuna garanzia; come l' inderogabile necessità di modificare i vincoli di fertilizzazione nelle zone vulnerabili ai nitrati al contempo rivedendole». Nel corso della mattinata sono stati affrontati anche temi prettamente economici quali la competitività sui mercati. «La Regione - ha concluso Gasparini - è al fianco delle imprese che investono e sviluppano, ha insieme a noi fortemente creduto nei progetti di filiera che hanno caratterizzato la programmazione del Psr che si sta concludendo. Dobbiamo continuare su questa strada perché solo un' agricoltura moderna e competitiva è il primo anello di filiere agroalimentari forti in grado di produrre le nostre eccellenze richieste a livello globale». Gallery.

Lavori sul ponte sul Chiavenna, limitazioni alla circolazione

Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che è in programma un intervento di ripristino di alcuni giunti di dilatazione del ponte sul torrente Chiavenna, in località Vigolo Marchese, in Comune di Castell'Arquato, lungo la strada provinciale n. 6bis di Castell'Arquato. Per mantenere in condizioni di sicurezza la circolazione dei veicoli durante l'esecuzione dell'intervento e al fine di evitare situazioni di pericolo, si dispone la limitazione della circolazione, a senso unico alternato, regolato impianto semaforico, dalle ore 8 alle ore 2 del 25 luglio e, comunque, fino a cessate esigenze operative del cantiere.



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. The main article is titled "Lavori sul ponte sul Chiavenna, limitazioni alla circolazione". It includes a photo of construction work on a bridge. The text of the article is as follows:

Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che è in programma un intervento di ripristino di alcuni giunti di dilatazione del ponte sul torrente Chiavenna, in località Vigolo Marchese, in Comune di Castell'Arquato, lungo la strada provinciale n. 6bis di Castell'Arquato.

Per mantenere in condizioni di sicurezza la circolazione dei veicoli durante l'esecuzione dell'intervento e al fine di evitare situazioni di pericolo, si dispone la **limitazione della circolazione**, a senso unico alternato, regolato impianto semaforico, **dalle ore 8 alle ore 2 del 25 luglio** e, comunque, fino a cessate esigenze operative del cantiere.

Below the article, there is a section "LEGGI ANCHE" with a link: "Villanova-Busseto, per verifiche strutturali chiude il ponte sulla provinciale. Cambia la viabilità".

At the bottom, there is a "COMMENTI" section with a prompt: "Accedi o registrati per commentare questo articolo."

On the right side of the page, there are several widgets: "PIU' POPOLARI", "PSmeteo" showing weather for Piacenza (27°C, 19°C), "GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ", "PSlettera" with a list of letters, and "INVIA UNA LETTERA".

Torrire Sicurezza idraulica, Aipo stanziata 580mila euro

Già iniziati i lavori sull'argine della Parma a Rivarolo e Sant'Andrea. Tutte le opere dovrebbero essere completate entro l'autunno

CHIARA DE CARLI TORRILE Ammonta a 580mila euro la cifra totale stanziata da Aipo per aumentare la sicurezza idraulica sul territorio torrilense.

I lavori sull'argine del torrente Parma, all'altezza delle frazioni di Rivarolo e Sant'Andrea, sono iniziati già da qualche giorno e, stando alle previsioni, l'intero intervento dovrebbe essere completato entro l'autunno.

«Attualmente sul torrente Parma - spiega Aipo - si stanno svolgendo lavori urgenti per il ripristino della funzionalità idraulica dell'arginatura destra a Sant'Andrea, a valle della passerella di Rivarolo.

L'intervento prevede la ripresa di un'erosione spondale in corrispondenza della passerella ciclopeditonale che collega le due frazioni. La prossima settimana, sempre lungo il corso del torrente Parma, inizieranno invece gli interventi urgenti di manutenzione straordinaria della vegetazione ripariale per migliorare le condizioni di deflusso nel tratto a valle del ponte della tangenziale della città di Parma fino alla confluenza con il Po».

Nello specifico, in questi giorni saranno posizionati 210 pali lungo un tratto di 65 metri alla base dell'argine e, successivamente, verranno posati grandi massi per aumentare la tenuta della sponda. «I lavori in fase di esecuzione da parte di Aipo sono molto importanti - è il commento del sindaco di Tor rile Alessandro Fadda e del vicesindaco Antonio Gentile -.

L'intervento di Sant'Andrea consente di completare un'opera di messa in sicurezza idraulica che fu iniziata dalla nostra amministrazione comunale nel 2015, durante il nostro primo mandato, quando con un importo di circa 70mila euro furono finanziati, dall'Agenzia di protezione civile, lavori di riparazione dell'erosione dei terreni circostanti la pila della passerella ciclopeditonale sul torrente Parma tra Rivarolo e Sant'Andrea. L'ulteriore intervento di taglio della vegetazione nel tratto tra il ponte di San Siro, sino al confine con il comune di Colorno, è altrettanto importante per garantire il corretto deflusso delle acque in caso di piena del torrente Parma».

c.d.c.

Gazzetta di Parma

SABATO 25 LUGLIO 2020 19

BASSA

Torrire Sicurezza idraulica, Aipo stanziata 580mila euro

Già iniziati i lavori sull'argine della Parma a Rivarolo e Sant'Andrea. Tutte le opere dovrebbero essere completate entro l'autunno

CHIARA DE CARLI

La sicurezza idraulica sul torrente Parma è un tema molto importante - è il commento del sindaco di Tor rile Alessandro Fadda e del vicesindaco Antonio Gentile -.

L'intervento di Sant'Andrea consente di completare un'opera di messa in sicurezza idraulica che fu iniziata dalla nostra amministrazione comunale nel 2015, durante il nostro primo mandato, quando con un importo di circa 70mila euro furono finanziati, dall'Agenzia di protezione civile, lavori di riparazione dell'erosione dei terreni circostanti la pila della passerella ciclopeditonale sul torrente Parma tra Rivarolo e Sant'Andrea.

L'ulteriore intervento di taglio della vegetazione nel tratto tra il ponte di San Siro, sino al confine con il comune di Colorno, è altrettanto importante per garantire il corretto deflusso delle acque in caso di piena del torrente Parma».

c.d.c.

Fontivevo Farmacia comunale, bufera sul rinnovo del contratto

Botta e risposta tra il Pd e la maggioranza su alcune difficoltà di gestione

PAOLO FANNI

Fontivevo. La giunta comunale ha deciso di non rinnovare il contratto con la Farmacia comunale, ma di affidare la gestione della struttura a una società privata.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Paolo Fanni.

Il contratto attuale, che scade il 31 dicembre 2020, prevede un canone di gestione di 100 mila euro annui.

La giunta ha deciso di non rinnovare il contratto, ma di affidare la gestione della struttura a una società privata.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Paolo Fanni.

Il contratto attuale, che scade il 31 dicembre 2020, prevede un canone di gestione di 100 mila euro annui.

La giunta ha deciso di non rinnovare il contratto, ma di affidare la gestione della struttura a una società privata.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Paolo Fanni.

Il contratto attuale, che scade il 31 dicembre 2020, prevede un canone di gestione di 100 mila euro annui.

La giunta ha deciso di non rinnovare il contratto, ma di affidare la gestione della struttura a una società privata.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Paolo Fanni.

Il contratto attuale, che scade il 31 dicembre 2020, prevede un canone di gestione di 100 mila euro annui.

La giunta ha deciso di non rinnovare il contratto, ma di affidare la gestione della struttura a una società privata.

Soragna Tari, aliquote in linea con l'anno scorso

Il Consiglio introduce scadenze a settembre, novembre e gennaio

MICHELE DIAMANTI

Soragna. Il consiglio comunale ha deciso di mantenere invariato il livello delle aliquote della Tassa Unica Comunale (Tuc) per il 2020.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Michele Diamanti.

Il consiglio ha deciso di mantenere invariato il livello delle aliquote della Tuc per il 2020.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Michele Diamanti.

Il consiglio ha deciso di mantenere invariato il livello delle aliquote della Tuc per il 2020.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Michele Diamanti.

Il consiglio ha deciso di mantenere invariato il livello delle aliquote della Tuc per il 2020.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Michele Diamanti.

Il consiglio ha deciso di mantenere invariato il livello delle aliquote della Tuc per il 2020.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Michele Diamanti.

Il consiglio ha deciso di mantenere invariato il livello delle aliquote della Tuc per il 2020.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Michele Diamanti.

Il consiglio ha deciso di mantenere invariato il livello delle aliquote della Tuc per il 2020.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Michele Diamanti.

Il consiglio ha deciso di mantenere invariato il livello delle aliquote della Tuc per il 2020.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Michele Diamanti.

Il consiglio ha deciso di mantenere invariato il livello delle aliquote della Tuc per il 2020.

La decisione è stata presa in una riunione del consiglio comunale, presieduta dal sindaco Michele Diamanti.

Il consiglio ha deciso di mantenere invariato il livello delle aliquote della Tuc per il 2020.

Collecchio Strade a rischio, lavori per 300mila euro

Tra gli interventi di messa in sicurezza guardrail in via Consortile e nuovo asfalto. Cantieri aperti dal Comune in molte altre zone

COLLECCHIO Trecentomila euro dal Comune per il piano strade 2020. L'assessore ai lavori pubblici, Gian Carlo Do di, ha illustrato gli interventi che l'amministrazione intende attuare nel periodo estivo.

Dopo la sistemazione di varie strade nel capoluogo, negli anni scorsi, come via Verdi, via Pezzani, via Spezia e via delle Rose, le risorse previste quest'anno sono in gran parte destinate alla sistemazione di strade fuori dal centro abitato con l'obiettivo di migliorare la loro percorribilità e la sicurezza della circolazione veicolare. Verrà rifatto l'asfalto in strada Consortile, per un lungo tratto, quello compreso tra l'incrocio con strada Roma, all'altezza del mulino Figna, fino all'incrocio con strada Mulattiera, al confine con il comune di Parma. La strada costeggia il canale Naviglio Taro, tra Vicofertile e l'incrocio con strada dei Notari - via Roma e rappresenta un'alternativa al collegamento Collecchio - Parma, rispetto alla statale della Cisa, spesso intasata da traffico. Il tratto che verrà sistemato è di un chilometro e mezzo. Il fondo stradale si presenta in molti punti malmeso con buche ed avallamenti, a cui verrà posto rimedio con il nuovo manto d'asfalto. «La strada è molto lunga - spiega il vicesindaco Dodi - diamo seguito alla sua sistemazione, richiesta da tempo. Si tratta dell'intervento più consistente tra quelli previsti, con costi pari a circa 160 mila euro. Il Comune ha programmato la realizzazione di un guardrail che metta in sicurezza strada Consortile nel tratto tra Vicofertile e l'incrocio con strada Roma».

20 SABATO 25 LUGLIO 2020

COLLECCHIO ■ FELINO ■ SALA

Collecchio Strade a rischio, lavori per 300mila euro

Tra gli interventi di messa in sicurezza guardrail in via Consortile e nuovo asfalto. Cantieri aperti dal Comune in molte altre zone

COLLECCHIO Trecentomila euro dal Comune per il piano strade 2020. L'assessore ai lavori pubblici, Gian Carlo Do di, ha illustrato gli interventi che l'amministrazione intende attuare nel periodo estivo. Dopo la sistemazione di varie strade nel capoluogo, negli anni scorsi, come via Verdi, via Pezzani, via Spezia e via delle Rose, le risorse previste quest'anno sono in gran parte destinate alla sistemazione di strade fuori dal centro abitato con l'obiettivo di migliorare la loro percorribilità e la sicurezza della circolazione veicolare. Verrà rifatto l'asfalto in strada Consortile, per un lungo tratto, quello compreso tra l'incrocio con strada Roma, all'altezza del mulino Figna, fino all'incrocio con strada Mulattiera, al confine con il comune di Parma. La strada costeggia il canale Naviglio Taro, tra Vicofertile e l'incrocio con strada dei Notari - via Roma e rappresenta un'alternativa al collegamento Collecchio - Parma, rispetto alla statale della Cisa, spesso intasata da traffico. Il tratto che verrà sistemato è di un chilometro e mezzo. Il fondo stradale si



VIA CONSORTILE. Guardrail necessario soprattutto in inverno.

presenta in molti punti malmeso con buche ed avallamenti, a cui verrà posto rimedio con il nuovo manto d'asfalto. «La strada è molto lunga - spiega il vicesindaco Dodi - diamo seguito alla sua sistemazione, richiesta da tempo. Si tratta dell'intervento più consistente tra quelli previsti, con costi pari a circa 160 mila euro. Il Comune ha programmato la realizzazione di un guardrail che metta in sicurezza strada Consortile nel tratto tra Vicofertile e l'incrocio con strada Roma».

Felino Consiglio comunale in streaming. La possibilità di seguire in diretta streaming i lavori pubblici è stata attivata dal Comune di Felino. L'obiettivo è quello di rendere più trasparente l'attività amministrativa e di permettere ai cittadini di seguire in tempo reale i lavori pubblici.

Sala Baganza Clown e musica sotto la Rocca

SALA BAGANZA Il centro storico di Sala Baganza è stato trasformato in un teatro all'aperto. La Rocca, il palazzo comunale, è stata restaurata e ora ospita spettacoli di teatro, musica e danza. Il Comune ha investito 500 mila euro nel restauro e nella sistemazione dell'area.

TRAVERSETOLO ■ MONTECHIARUGOLO ■ VAL D'ENZA

Montechiarugolo Architettura, progetto per valorizzare le frazioni

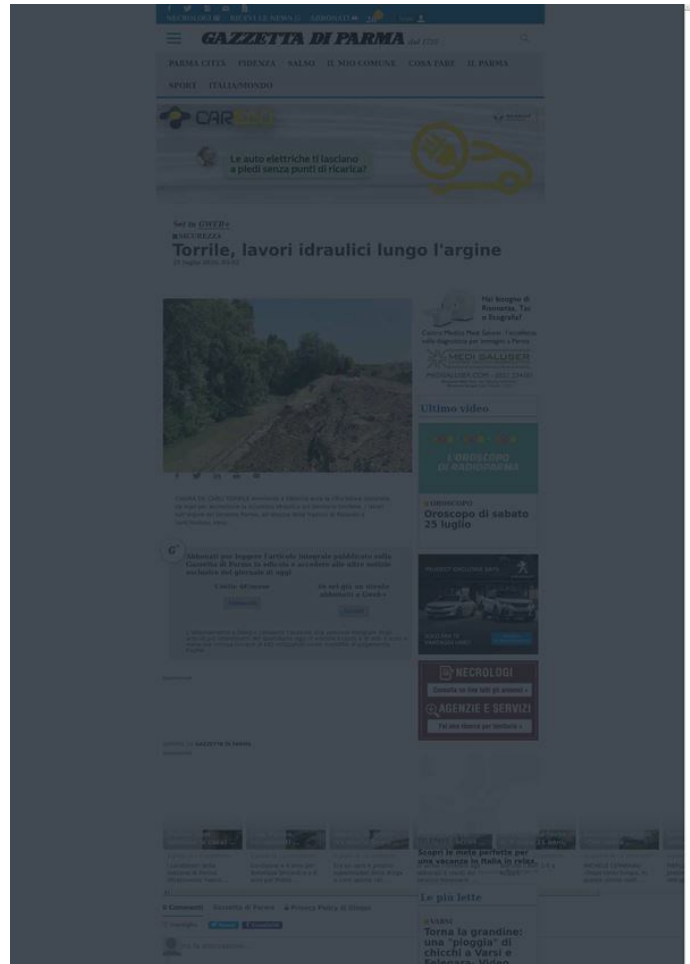
MONTECHIARUGOLO Il Comune di Montechiarugolo ha commissionato un progetto di architettura per valorizzare le frazioni. Il progetto è stato realizzato dall'architetto Mario Cucinella e prevede la realizzazione di nuovi spazi pubblici e la ristrutturazione degli edifici esistenti.

Traversetolo Narrativa, Pasciuti finalista ad Arezzo

TRAVERSETOLO Il Comune di Traversetolo ha commissionato un progetto di narrativa per Pasciuti. Il progetto è stato realizzato dall'autore locale e prevede la pubblicazione di una raccolta di racconti.

Torrile, lavori idraulici lungo l' argine

CHIARA DE CARLI TORRILE Ammonta a 580mila euro la cifra totale stanziata da Aipo per aumentare la sicurezza idraulica sul territorio torrilese. I lavori sull' **argine** del **torrente Parma**, all' altezza delle frazioni di Rivarolo e **Sant' Andrea**, sono iniziati già da qualche giorno e, stando alle previsioni, l' intero intervento dovrebbe essere completato entro l' autunno. «Attualmente sul **torrente Parma** - spiega Aipo - si stanno svolgendo lavori urgenti per il ripristino della funzionalità idraulica dell' arginatura destra a **Sant' Andrea**, a **valle** della passerella di Rivarolo. L' intervento prevede la ripresa di un' erosione spondale in corrispondenza della passerella ciclopeditonale che collega le due frazioni. La prossima settimana, sempre lungo il corso del **torrente Parma**, inizieranno invece gli interventi urgenti di manutenzione straordinaria della vegetazione ripariale per migliorare le condizioni di deflusso nel tratto a **valle** del ponte della tangenziale della città di **Parma** fino alla confluenza con il Po». Nello specifico, in questi giorni saranno posizionati 210 pali lungo un tratto di 65 metri alla base dell' **argine** e, successivamente, verranno posati grandi massi per aumentare la tenuta della sponda. «I lavori in fase di esecuzione da parte di Aipo sono molto importanti - è il commento del sindaco di Torrile Alessandro Fadda e del vicesindaco Antonio Gentile -. L' intervento di **Sant' Andrea** consente di completare un' opera di messa in sicurezza idraulica che fu iniziata dalla nostra amministrazione comunale nel 2015, durante il nostro primo mandato, quando con un importo di circa 70mila euro furono finanziati, dall' Agenzia di protezione civile, lavori di riparazione dell' erosione dei terreni circostanti la pila della passerella ciclopeditonale sul **torrente Parma** tra Rivarolo e **Sant' Andrea**. L' ulteriore intervento di taglio della vegetazione nel tratto tra il ponte di **San Siro**, sino al confine con il comune di Colorno, è altrettanto importante per garantire il corretto deflusso delle **acque** in caso di piena del **torrente Parma**». c.d.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



CHIARA DE CARLI

Ministero in ritardo nei lavori lungo la A15, Il Tar dà ragione ad Auto Cisa

Il prefetto di Parma nominato commissario incaricato di procedere nell'iter in caso di ulteriori ritardi del ministero

Il Tar di Parma si è pronunciato sul ricorso presentato da Società Autostrada Ligure Toscana (Salt) contro il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per "l'illegittimità del silenzio serbato" dallo stesso ministero sull'esecuzione di una serie di lavori lungo il tratto parmense dell'autostrada A15. Nello specifico Salt, concessionaria per il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della tratta autostradale A15 Parma-La Spezia, in adempimento degli obblighi assunti in via convenzionale, ha provveduto alla redazione, e trasmissione all'ente concedente, di quattro progetti esecutivi relativi ai seguenti interventi da eseguirsi nel tratto parmense: riduzione del rischio idrogeologico in corrispondenza del tratto a monte compreso tra i viadotti Vizzana I e Vizzana II; sistemazione del movimento **franso** in località Citerna nel Comune di Fornovo di Taro - 1° stralcio funzionale; sistemazione del dissesto in corrispondenza del viadotto Strobei e sistemazione del movimento **franso** in corrispondenza del Km 32 dell'autostrada della Cisa A15. Tuttavia, in assenza di una espressa approvazione dei progetti presentati, Salt ha diffidato il ministero e, una volta preso atto del protrarsi dell'inerzia, ha mosso ricorso per la "declaratoria dell'illegittimità del silenzio serbato" dal ministero. Nella sentenza di legge che è "pacifico che deve ritenersi sussistente una situazione di illegittima inerzia" che "sussiste, pertanto, in capo all'Amministrazione il dovere di provvedere e di concludere il procedimento mediante un provvedimento espresso di approvazione del progetto entro 90 giorni: obbligo, nel caso di specie, non veniva assolto avendo l'Amministrazione avviato unicamente interlocuzioni istruttorie interne non compendiate in alcun provvedimento espresso". Quindi il Tar ha ordinato al ministero di esprimersi formalmente in ordine alle istanze di approvazione presentate dalla società ricorrente nel termine di 90 giorni e al tempo stesso ha disposto la nomina del commissario ad acta, individuato nel Prefetto di Parma, con facoltà di sub delega, che provvederà, in caso di perdurante inerzia, nel successivo termine di 60 giorni.



The screenshot shows the article page on larepubblica.it. The main headline is "Ministero in ritardo nei lavori lungo la A15, Il Tar dà ragione ad Auto Cisa". Below it is a sub-headline: "Il prefetto di Parma nominato commissario incaricato di procedere nell'iter in caso di ulteriori ritardi del ministero". The article is dated 24 luglio 2020. The main text begins with "Il Tar di Parma si è pronunciato sul ricorso presentato da Società Autostrada Ligure Toscana (Salt) contro il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per 'l'illegittimità del silenzio serbato' dallo stesso ministero sull'esecuzione di una serie di lavori lungo il tratto parmense dell'autostrada A15." The text continues with details about the Salt concession and the specific projects (Vizzana I, Vizzana II, Fornovo di Taro, Strobei, Km 32). It mentions that Salt has diffided the ministry and filed a lawsuit for "declaratoria dell'illegittimità del silenzio serbato". The article concludes with the court's decision: the ministry must formally respond within 90 days, and the Prefect of Parma is appointed as a commissioner to act in case of inaction. A sidebar on the right contains a "Newsletter" section with the title "Anteprima Rep:" and a "CERCA UNA CASA" section with filters for "Vendita", "Affitto", and "Asta Giudiziarla".

Consumati 400 ettari di suolo in un anno in Emilia Romagna

Legambiente: no a dilazioni, tenere fermi gli impegni della nuova legge urbanistica

"Un principio della legge regionale urbanistica 24 del 2017 che Bonaccini e l'assessore Donini avevano rivendicato come rivoluzionaria". La proposta di rinvio è stata fatta al tavolo di monitoraggio della nuova legge per bocca dell'assessore Barbara Lori, proposta già votata in commissione Ambiente e territorio sostenuta dal Pd e centrodestra, e contrastata da Europa Verde, M5S e Coraggiosa. Legambiente, durante l'approvazione della legge regionale, aveva polemizzato sulle troppe deroghe, ma ha sempre ritenuto importante far decadere le previsioni: una richiesta già fatta ai tempi di Errani. "Dai dati emersi sull'ultima edizione del rapporto di ISPRA sul consumo di suolo, in Emilia Romagna dal 2018 al 2019 sono stati consumati 404 ha di suolo vergine, circa 420 mq/ora. Negli ultimi 30 anni sono state trasformate superfici agricole sufficienti a sfamare centinaia di migliaia di persone. Lungo la costa, da Ravenna fino ai confini marchigiani, si registra una linea ininterrotta di urbanizzato che rischia di addensarsi ulteriormente per interventi previsti a Casalborgetti, lido di Classe e Comacchio" sottolinea Legambiente. Situazioni - aggiungono gli ambientalisti - cui rischia di sommarsi a breve la "cementificazione per strade e autostrade: sia quelle pianificate anni fa, sia idee più recenti come la proposta di strada a 4 corsie, di collegamento tra Ravenna e Venezia, che impatterà su aree di importante interesse naturalistico". In questo quadro "non ha senso tenere in vita le previsioni di urbanizzazioni dei Comuni fatte in tanti casi più di un decennio fa". Legambiente è convinta che per il settore edilizio sarebbe "molto più utile avviare un piano massiccio di rigenerazione urbana, rilanciando il bando regionale già proposto la scorsa legislatura ma potenziandolo in modo deciso. Questo potrebbe dialogare e fare sinergia con gli incentivi statali del 110% portando ad ampi interventi sulle città in grado di coinvolgere immobili pubblici e privati". Questi interventi avrebbero maggiori possibilità di realizzarsi e di coinvolgere una platea più ampia di attori: professionisti, imprese, artigiani ecc. Insomma operazioni a più ampio livello di occupazione che non i futuribili cantieri delle grandi opere - che tengono bloccate risorse da decenni - appannaggio di pochi grandi gruppi del cemento. Infine, "sebbene la legge urbanistica nel suo complesso stia registrando ampi e ingiustificati ritardi di



Parma

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO

Consumati 400 ettari di suolo in un anno in Emilia Romagna

Legambiente: no a dilazioni, tenere fermi gli impegni della nuova legge urbanistica

ABBONATI A Rep. 24 luglio 2020

Legambiente chiede che il Covid-19 non venga usato per prolungare la stagione del consumo di suolo.

È di questi giorni - ricorda l'associazione - la notizia dell'intenzione di prorogare la scadenza di legge prevista a fine 2020, quella per cui le previsioni dei vecchi piani urbanistici non ancora applicate sarebbero decadute.

"Un principio della legge regionale urbanistica 24 del 2017 che Bonaccini e l'assessore Donini avevano rivendicato come rivoluzionaria".

La proposta di rinvio è stata fatta al tavolo di monitoraggio della nuova legge per bocca dell'assessore Barbara Lori, proposta già votata in commissione Ambiente e territorio sostenuta dal Pd e centrodestra, e contrastata da Europa Verde, M5S e Coraggiosa.

Legambiente, durante l'approvazione della legge regionale, aveva polemizzato sulle troppe deroghe, ma ha sempre ritenuto importante far decadere le previsioni: una richiesta già fatta ai tempi di Errani.

"Dai dati emersi sull'ultima edizione del rapporto di ISPRA sul consumo di suolo, in Emilia Romagna dal 2018 al 2019 sono stati consumati 404 ha di suolo vergine, circa 420 mq/ora. Negli ultimi 30 anni sono state trasformate superfici agricole sufficienti a sfamare centinaia di migliaia di persone. Lungo la costa, da Ravenna fino ai confini marchigiani, si registra una linea ininterrotta di urbanizzato che rischia di addensarsi ulteriormente per interventi previsti a Casalborgetti, lido di Classe e Comacchio" sottolinea Legambiente.

Newsletter

Anteprima Rep.

L'anteprima sulle notizie del giorno dopo con le migliori firme di Repubblica, gli editoriali e le interviste. Ogni sera prima della mezzanotte.

Vedi esempio

Interessi la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cliccando su Invia dichiaro di aver letto l'Informativa sulla privacy e accetto le Condizioni Generali dei servizi online del gruppo GEDI.

prodotto da la Repubblica

CERCA UNA CASA

● Vendita ● Affitto ● Asta Giudiziaria

Provincia: Parma

Cerca

applicazione per quanto riguarda la realizzazione dei nuovi Piani, sono molte le Amministrazioni che hanno avviato o stanno terminando l' approvazione dei Pug con una puntuale supervisione delle strutture tecniche della Regione. Prorogare la durata delle previsioni dei vecchi Piani penalizzerebbe dunque anche i Comuni più virtuosi che hanno seguito la Regione nei percorsi di sperimentazione, premiando invece quelli che non hanno nemmeno iniziato il percorso. Vale la pena ricordare che questi ritardi hanno ben poco a che fare con il l' **emergenza** sanitaria del Covid-19, che ha rallentato - ma non fermato - il lavoro di uffici e professionisti per soli tre mesi. Le proroghe potrebbero essere concesse su altre parti della legge 24/2017, ma il principio che al 31 dicembre 2020 le previsioni dei vecchi piani decadrebbero in tutti i Comuni va tenuto fermo". Legambiente chiede dunque di "non usare la scusa del coronavirus per premiare amministrazioni inadempienti e supportare ulteriore **consumo** di **suolo**. L' Emilia Romagna ha già dato troppo in termini di **consumo** di **suolo**".

Ministero in ritardo nei lavori lungo la A15, Il Tar dà ragione ad Auto Cisa

Il prefetto di Parma nominato commissario incaricato di procedere nell'iter in caso di ulteriori ritardi del ministero

Il Tar di Parma si è pronunciato sul ricorso presentato da Società Autostrada Ligure Toscana (Salt) contro il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per "l'illegittimità del silenzio serbato" dallo stesso ministero sull'esecuzione di una serie di lavori lungo il tratto parmense dell'autostrada A15. Nello specifico Salt, concessionaria per il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della tratta autostradale A15 Parma-La Spezia, in adempimento degli obblighi assunti in via convenzionale, ha provveduto alla redazione, e trasmissione all'ente concedente, di quattro progetti esecutivi relativi ai seguenti interventi da eseguirsi nel tratto parmense: riduzione del rischio idrogeologico in corrispondenza del tratto a monte compreso tra i viadotti Vizzana I e Vizzana II; sistemazione del movimento **franso** in località Citerna nel Comune di Fornovo di Taro - 1° stralcio funzionale; sistemazione del dissesto in corrispondenza del viadotto Strobei e sistemazione del movimento **franso** in corrispondenza del Km 32 dell'autostrada della Cisa A15. Tuttavia, in assenza di una espressa approvazione dei progetti presentati, Salt ha diffidato il ministero e, una volta preso atto del protrarsi dell'inerzia, ha mosso ricorso per la "declaratoria dell'illegittimità del silenzio serbato" dal ministero. Nella sentenza di legge che è "pacifico che deve ritenersi sussistente una situazione di illegittima inerzia" che "sussiste, pertanto, in capo all'Amministrazione il dovere di provvedere e di concludere il procedimento mediante un provvedimento espresso di approvazione del progetto entro 90 giorni: obbligo, nel caso di specie, non veniva assolto avendo l'Amministrazione avviato unicamente interlocuzioni istruttorie interne non compendiate in alcun provvedimento espresso". Quindi il Tar ha ordinato al ministero di esprimersi formalmente in ordine alle istanze di approvazione presentate dalla società ricorrente nel termine di 90 giorni e al tempo stesso ha disposto la nomina del commissario ad acta, individuato nel Prefetto di Parma, con facoltà di sub delega, che provvederà, in caso di perdurante inerzia, nel successivo termine di 60 giorni.



The screenshot shows the article on the larepubblica.it website. The headline is "Ministero in ritardo nei lavori lungo la A15, Il Tar dà ragione ad Auto Cisa". Below the headline is a sub-headline: "Il prefetto di Parma nominato commissario incaricato di procedere nell'iter in caso di ulteriori ritardi del ministero". The article text is partially visible, starting with "Il Tar di Parma si è pronunciato sul ricorso presentato da Società Autostrada Ligure Toscana (Salt) contro il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per 'l'illegittimità del silenzio serbato' dallo stesso ministero sull'esecuzione di una serie di lavori lungo il tratto parmense dell'autostrada A15." The article is dated 24 luglio 2020. On the right side of the screenshot, there is a "Newsletter" section titled "Buongiorno Rep:" and a "CERCA UNA CASA" section with a search form.

Discarica sul greto del torrente Baganza - Foto

"Un grande e potenzialmente molto inquinante accumulo di rifiuti a cielo aperto sul greto del Baganza per cui non si starebbe facendo ancora nulla". È quanto denunciano i consiglieri regionali della Lega Emiliano Occhi e Fabio Rainieri in una interrogazione con la quale chiedono alla Giunta regionale di attivarsi per bonificare il sito lungo via San Vitale a Sala Baganza in cui è abbandonata a cielo aperto una grande quantità di rifiuti di vario genere, in particolare materiali di risulta di interventi edilizi, comprese lastre di amianto e vernici, oltre a pneumatici ed elettrodomestici. "La consistenza di tale accumulo, la caratteristica fluviale e l'estensione dell'area su cui insiste e la natura altamente contaminante di molti dei rifiuti - aggiungono - dovrebbero rendere opportuna una valutazione per verificare se la si può classificare come discarica abusiva. Invece, l'unica notizia che si ha sulla vicenda è di una denuncia giustamente presentata pochi giorni fa all'autorità giudiziaria da alcuni cittadini, preoccupati per l'alto potenziale di inquinamento aggravato dal fatto che vi sarebbero stati anche vari tentativi di incendio"

24 luglio 2020

la Repubblica **PARMA**

Discarica sul greto del torrente Baganza - Foto

f

t

in

p

t

m

► Slideshow 1 di 5

Chiudi



"Un grande e potenzialmente molto inquinante accumulo di rifiuti a cielo aperto sul greto del Baganza per cui non si starebbe facendo ancora nulla". E quanto denunciano i consiglieri regionali della Lega Emiliano Occhi e Fabio Rainieri in una interrogazione con la quale chiedono alla Giunta regionale di attivarsi per bonificare il sito lungo via San Vitale a Sala Baganza in cui è abbandonata a cielo aperto una grande quantità di rifiuti di vario genere, in particolare materiali di risulta di interventi edilizi, comprese lastre di amianto e vernici, oltre a pneumatici ed elettrodomestici. "La consistenza di tale accumulo, la caratteristica fluviale e l'estensione dell'area su cui insiste e la natura altamente contaminante di molti dei rifiuti - aggiungono - dovrebbero rendere opportuna una valutazione per verificare se la si può classificare come discarica abusiva. Invece, l'unica notizia che si ha sulla vicenda è di una denuncia giustamente presentata pochi giorni fa all'autorità giudiziaria da alcuni cittadini, preoccupati per l'alto potenziale di inquinamento aggravato dal fatto che vi sarebbero stati anche vari tentativi di incendio"

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più [leggi la nostra informativa](#). Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB [clicca qui](#). Se invece vuoi personalizzare le tue scelte [clicca qui](#). Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.

Accetta

Lega: "Bonificare la discarica abusiva sul Baganza, verificare anche pericolosità rifiuti presenti"

L'esistenza di questo sito, "sarebbe di dominio pubblico da parecchio tempo, ma non si ravvisano iniziative per la sua bonifica da parte delle istituzioni pubbliche locali"

Bonificare la discarica abusiva sul greto del torrente Baganza, nel parmense, verificando la pericolosità dei rifiuti presenti. A chiederlo, con un'interrogazione rivolta al governo regionale, è il gruppo della Lega. "Sul greto del torrente Baganza, nel territorio del comune di Sala Baganza, lungo via San Vitale, è presente un rilevante accumulo di rifiuti di vario genere, in particolare materiali di risulta di interventi edilizi, comprese lastre di amianto e vernici, oltre a pneumatici ed elettrodomestici: accumulo, sito in un'area fluviale, che potrebbe avere un alto potenziale inquinante e contaminante (nell'area risulta anche si siano verificati incendi)", si legge nell'atto. "La consistenza di questo accumulo, l'estensione dell'area su cui insiste e la natura altamente contaminante di molti dei rifiuti dovrebbero rendere opportuna una valutazione al fine della sua classificazione come discarica abusiva", si rimarca dalla Lega. L'esistenza di questo sito, si evidenzia poi nell'interrogazione, "sarebbe di dominio pubblico da parecchio tempo e già oggetto di una denuncia all'autorità giudiziaria, ma non si ravvisano iniziative per la sua bonifica da parte delle istituzioni pubbliche locali".

PARMATODAY
Cronaca

Cronaca

Lega: "Bonificare la discarica abusiva sul Baganza, verificare anche pericolosità rifiuti presenti"

L'esistenza di questo sito, "sarebbe di dominio pubblico da parecchio tempo, ma non si ravvisano iniziative per la sua bonifica da parte delle istituzioni pubbliche locali"

Redazione
24 LUGLIO 2020 11:17

Bonificare la discarica abusiva sul greto del torrente Baganza, nel parmense, verificando la pericolosità dei rifiuti presenti. A chiederlo, con un'interrogazione rivolta al governo regionale, è il gruppo della Lega.

"Sul greto del torrente Baganza, nel territorio del comune di Sala Baganza, lungo via San Vitale, è presente un rilevante accumulo di rifiuti di vario genere, in particolare materiali di risulta di interventi edilizi, comprese lastre di amianto e vernici, oltre a pneumatici ed elettrodomestici: accumulo, sito in un'area fluviale, che potrebbe avere un alto potenziale inquinante e contaminante (nell'area risulta anche si siano verificati incendi)", si legge nell'atto.

"La consistenza di questo accumulo, l'estensione dell'area su cui insiste e la natura altamente contaminante di molti dei rifiuti dovrebbero rendere opportuna una valutazione al fine della sua classificazione come discarica abusiva", si rimarca dalla Lega.

L'esistenza di questo sito, si evidenzia poi nell'interrogazione, "sarebbe di dominio pubblico da parecchio tempo e già oggetto di una denuncia all'autorità giudiziaria, ma non si ravvisano iniziative per la sua bonifica da parte delle istituzioni pubbliche locali".

Argomenti: **discarica**

Tweet

In Evidenza

Bollo auto, chi paga e chi no: le informazioni sulle esenzioni

Parcheggi scambiatori e servizio navette

Multe: elenco delle tabaccherie a Parma in cui è possibile pagare

Cambio olio motore auto: dove farlo e quanto costa a Parma

I più letti di oggi

- 1 Dal barbecue al dramma, accende la griglia e prende fuoco: 42enne gravissimo
- 2 Spaccavano coca, eroina e crack ai giovanissimi della movida in centro, dieci arresti: chiuso un bar
- 3 "Io e il crack: costa meno della coca, e per fumarlo bastano una bottiglia e la pipa"
- 4 Borgatone, la Commissaria straordinaria dell'Azienda Usl di Parma: "Enorme tragedia che ci deve spingere a un maggior impegno contro la violenza sulle donne"

Lega: "Bonificare discarica abusiva sul Baganza, verificare anche pericolosità rifiuti presenti"

Bonificare la discarica abusiva sul greto del torrente Baganza, nel parmense, verificando la pericolosità dei rifiuti presenti. A chiederlo, con un'interrogazione rivolta al governo regionale, è il gruppo della Lega. 'Sul greto del torrente Baganza, nel territorio del comune di Sala Baganza, lungo via San Vitale, è presente un rilevante accumulo di rifiuti di vario genere, in particolare materiali di risulta di interventi edilizi, comprese lastre di amianto e vernici, oltre a pneumatici ed elettrodomestici: accumulo, sito in un'area fluviale, che potrebbe avere un alto potenziale inquinante e contaminante (nell'area risulta anche si siano verificati incendi)', si legge nell'atto. 'La consistenza di questo accumulo, l'estensione dell'area su cui insiste e la natura altamente contaminante di molti dei rifiuti dovrebbero rendere opportuna una valutazione al fine della sua classificazione come discarica abusiva', si rimarca dalla Lega. L'esistenza di questo sito, si evidenzia poi nell'interrogazione, 'sarebbe di dominio pubblico da parecchio tempo e già oggetto di una denuncia all'autorità giudiziaria, ma non si ravvisano iniziative per la sua bonifica da parte delle istituzioni pubbliche locali'.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there's a banner for Villa Norge with the text "E TUTTE LE COMODITÀ PER VIVERE BENE". Below the banner is the website's logo and navigation menu. The main headline reads: "Lega: 'Bonificare discarica abusiva sul Baganza, verificare anche pericolosità rifiuti presenti'". Below the headline is a date "24 Luglio 2020" and a small image of a pile of waste. To the right of the article is a sidebar with a "Mi piace" button and a section titled "OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE." featuring a chef and the CAMST logo.

che si coniughino con i sani principi di tutela ambientale e che abbiano come premessa lo stop immediato e senza deroghe del consumo di suolo.

*ex ricercatore su tematiche di agricoltura ambiente.

Diga di Vetto, ConfCoop: «Può dare molti benefici anche all' Appennino»

VETTO La diga di Vetto, una questione primaria, un' opportunità di sviluppo per la vasta area del territorio montano, secondo il presidente di Confcooperative di Reggio Emilia, Matteo Caramaschi, che considera una priorità fra gli impegni della Regione Emilia Romagna nella fase post-covid-19. «Alcune recenti prese di posizione - sottolinea Caramaschi - si sono soffermate in modo pressoché esclusivo sui vantaggi che la diga genererebbe a valle sul sistema agroalimentare, che evidentemente potrebbe beneficiare di un' alta qualità delle **acque** per l' **irrigazione**. In realtà questa è una visione parziale della questione, perché l' invaso di Vetto concorrerebbe alla regimentazione di **acque** che nel 2017 hanno determinato pesanti danni nell' area di Lentigione, oltre a rappresentare una risorsa concreta per lo sviluppo dell' area appenninica in cui andrebbe a collocarsi. Da qui nasce ogni considerazione relativa alle sue dimensioni e al paesaggio che proporrà, ma anche al tema della viabilità e dei **servizi** nell' area dell' **Enza**».

.. 16 SABATO - 25 LUGLIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

MONTAGNA

Asp, lavoratori in stato di agitazione

Sindacati preoccupati per i dipendenti della casa di riposo: «Personale ridotto e quota di produttività bloccata»

CARPINETI

Lavoratori in stato di agitazione all'Asp Don Cavallotti di Carpineti, preoccupati per il futuro della casa di riposo e per il loro posto di lavoro. I rappresentanti sindacali denunciano la condotta irresponsabile da parte dell'Amministrazione comunale e dell'Asp a programmare un incontro con i lavoratori e le organizzazioni sindacali, mentre tanti sono tornati sul lavoro in attesa di risolutivi. In prima fila, i sindacati vorrebbero riprendere le trattative sul fondo d'ordine decentrate, da cui deriva la quota di «produttività» dovuta ai dipendenti. «Una misura doverosa per dipendenti che anche durante il periodo più intenso della pandemia del Covid-19, hanno rispettato in modo esemplare, con impegno, dedizione e professionalità», sottolinea in una nota Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpi - sento da permettere agli ospiti della struttura Don Cavallotti di uscire liberi dal pericoloso contagio». I sindacati contestano a regimere anche la cronica assenza di personale: da quattro mesi manca il coordinatore, nonostante il piano della pandemia e da circa un mese mancano in struttura due infermieri, senza sovrappiù grazie alla buona volontà degli unici due infermieri rimasti attivi. «Non che la parte amministrativa e dirigenziale dell'Asp è stata ridotta a sole sei ore settimanali coperte dal Direttore di struttura», proseguono i sindacati - impedendo una proficua risposta gestionale e amministrativa dell'Ente. Ci domandiamo se l'Amministrazione abbia provato a far richiesta alla Uil di un supporto di personale infermieristico, come hanno effettuato la altre Asp del territorio reggiano. Si registra anche l'assenza del responsabile della sicurezza aziendale, causa dimissioni, e nessun rinnovo dell'incarico. Sull'argomento, le preoccupazioni dei lavoratori è alta. Secondo i rappresentanti sindacali c'è un lungo elenco di problemi che i media» che vanno dal protocollo sulla ripertura della struttura ai parenti dagli ospiti dopo la chiusura per il Covid-19 all'aggiornamento del «tavolo tecnico» all'economia della struttura. «Non rispondiamo le preoccupazioni sulla continuità del servizio» e dei posti di lavoro, perché ad oggi il bilancio che si registra sul futuro della Don Cavallotti è grave, concludono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpi.

Settima Rai

Diga di Vetto, ConfCoop: «Può dare molti benefici anche all' Appennino»

VETTO

La diga di Vetto, una questione primaria, un'opportunità di sviluppo per la vasta area del territorio montano, secondo il presidente di Confcooperative di Reggio Emilia, Matteo Caramaschi, che considera una priorità fra gli impegni della Regione Emilia Romagna nella fase post-covid-19. «Alcune recenti prese di posizione - sottolinea Caramaschi - si sono soffermate in modo pressoché esclusivo sui vantaggi che la diga genererebbe a valle sul sistema agroalimentare, che evidentemente potrebbe beneficiare di un' alta qualità delle acque per l'irrigazione. In realtà questa è una visione parziale della questione, perché l'invaso di Vetto concorrerebbe alla regimentazione di acque che nel 2017 hanno determinato pesanti danni nell'area di Lentigione, oltre a rappresentare una risorsa concreta per lo sviluppo dell'area appenninica in cui andrebbe a collocarsi. Da qui nasce ogni considerazione relativa alle sue dimensioni e al paesaggio che proporrà, ma anche al tema della viabilità e dei servizi nell'area dell'Enza».

Il sindaco ribadisce: «Vietati i fuochi e i campeggi sulla Pietra»

L'ordinanza c'è dal 2014 «Ma sono stati segnalati diversi permottamenti»

CASTELNOVO MONTI

Vietati fuochi, tende e permottamenti sulla sommità della Pietra di Bismantova. Il Comune di Castelnovo, Enrico Bini, «diversi casi in cui sono state allestite tende sulla cima della Pietra per il pernottamento. Si tratta di attività che però non sono permesse, in relazione non soltanto all'ordinanza in vigore da anni, ma anche per le normative del Parco Nazionale e le Leggi Regionali che dispongono le attività di campeggio libero soltanto in aree preposte. E quindi vietato piantare tende sul piano sommitale della Pietra, così come in generale è vietato pernottarvi, anche per motivi di sicurezza. Inoltre, la stessa ordinanza, ma anche altre norme del Parco e Regionali, vietano nella stessa zona di accendere fuochi, un comportamento che presenta forti rischi di propagazione di incendi».

VACANZE DA VIVERE ROMAGNA

Hotel Acacia

Hotel AZZURRA

GOBBI HOTELS

ACCETTIAMO IL BONUS VACANZE

Canali irrigui e frane presto via ai lavori Obiettivo: sicurezza del territorio

Nei prossimi anni sono previsti investimenti per 27 milioni Interventi anche per garantire l'apporto di acqua alle aziende. È di 27.103.714 euro l'impegno per i prossimi anni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per la manutenzione di canali, frane, impianti e immobili, al fine di raggiungere un miglior grado di sicurezza nel territorio sia idraulico che irriguo. Un importo che vede partecipi più enti e che nel 2020 punta a risolvere tante situazioni critiche e avviare cantieri importanti e attesi da tempo. È di 1.601.367 euro il programma relativo alla ripresa delle frane che vede interessato soprattutto il territorio del medio e del basso ferrarese. «Con questi finanziamenti messi a disposizione dalla Protezione Civile - dice Mauro Monti - andremo ad intervenire su vari punti critici riprendendo diverse frane - prosegue il direttore generale - sono risorse importanti per la difesa ed il consolidamento del territorio che sconta una grande fragilità idrogeologica per la quale la nostra cura è sempre altissima, garantendo la sicurezza ma anche l'apporto idrico necessario alle aziende agricole per sostenere la produzione e assecondare le esigenze irrigue sempre crescenti e distribuite su un arco temporale sempre più ampio nel corso dell'anno».

«Con finanziamenti della Protezione Civile abbiamo interventi già affidati alle imprese per 425.000 euro - spiega invece Marco Ardizzoni, direttore dell'area tecnica - le opere potranno essere eseguite appena le condizioni dei livelli dei canali irrigui lo permetteranno. Presumiamo ottobre. A questi, si aggiungono interventi per ulteriori 825.000 euro che sono stati recentemente programmati. La nostra intenzione è di far partire quei cantieri entro l'anno». È in corso di completa condivisione con i Comuni del comprensorio il programma di ripresa delle frane in convenzione con gli enti locali da realizzare in amministrazione diretta. «Con nostro personale e nostri mezzi, andremo a far fronte a un programma significativo che vale 776.367 euro e che, per quest'anno, completa la nostra capacità di intervento - continua - frutto delle segnalazioni dei Comuni». Gli interventi. Nello specifico, gli interventi finanziati dalla Protezione Civile comprendono la ripresa frane sul: Naviglio lato via Ariosto e via Boccati a Coccanile; Fossa Valdalbero a lato Sp2 a Ferrara, Seghedizzo a Poggio Renatico, Dominante a lato via Argine Poppa ad Argenta, Menate ad Alfonsine, Canal Bianco a Bondeno e Vigarano, Fossa Marina ad Argenta, Collettore Acque Alte a lato via Faccini a Coccanile, Valdalbero a lato via Modena a Copparo e a lato Sp2 a Ferrara, e, nel capoluogo, Nicolino a lato sp19, Pallarano a lato Sp22, Galvana a



Immagine
non disponibile

lato Sp22. In convenzione con gli enti locali, per 776.367 euro si va invece riprendere le frane del Prafigaro a lato SP per San Vito a Portomaggiore, in via Ventura e Rossegia a Gaibanella, il sottopasso Ricci a Baselga, al ponte di via Val D' albero a Baura, la ripresa della frana del Naviglio in zona Azienda San Pietro a Copparo, il presidio di sponda Olmi e Galvano a Pontemaodino, quello del Canal Blanco a Serravalle, del Sabbiosa a Portomaggiore, vari ad Argenta, del Sabionchi a Lagosanto e del Mottatonda a Jolanda. Oltre a questo, il Consorzio ha anche delineato per quest' anno un piano di investimenti pluriennale di 24 milioni di euro. Si tratta di 15.574.403 euro finanziati dal ministero comprendenti l' adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce per oltre 4 milioni di euro che è in corso di esecuzione e permetterà, con una rete tubata, di prendere acqua dal Po di Volano e irrigare il bacino dell' area Giralda . - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

PRIMO PIANO

Forti temporali nel ferrarese: allagamenti nel copparese

Come preannunciato da un'allerta meteo, il maltempo ha colpito Ferrara e l'intera regione. Nella nostra provincia si sono verificati forti temporali, mentre in Romagna è caduta anche la grandine.

Il maltempo ha colpito l'Emilia-Romagna con temporali e grandinate in tutta la regione. A Ferrara, le piogge di maggiore intensità si sono verificate nella tarda mattinata di venerdì 24 luglio. A Copparo le precipitazioni hanno sfiorato i 40 mm, con l'intervento dei vigili del fuoco per liberare dall'acqua strade e abitazioni. La grandine ha colpito la Romagna, in particolare la zona di Ravenna e di Cervia. Nella nostra regione, il maltempo è arrivato dopo una mattinata difficile in Lombardia e a Milano in particolare, dove è esondato il fiume Seveso. Le temperature sono calate ovunque, ma si tratta di un fenomeno temporaneo e passeggero, in quando già dalle prossime ore tornerà il sole pressoché ovunque. A metà della prossima settimana si raggiungeranno i 36 gradi di massima a Ferrara, con un alto tasso di umidità. AGGIORNAMENTO ORE 11 VENERDÌ 24 LUGLIO Sono in atto da metà mattinata forti temporali nel ferrarese ed in diverse zone dell'Emilia-Romagna. Arpa e Protezione Civile regionale hanno diramato un'allerta meteo arancione per tutta la giornata, in seguito al passaggio di un sistema frontale che interessa tutta la regione. In corso, fenomeni temporaleschi organizzati, particolarmente intensi e sparsi, con associate forti raffiche di vento e grandinate. Nel corso della serata i fenomeni sono previsti in rapida attenuazione. Oltre all'allerta arancione emessa per temporali, ne è stata emessa una gialla, per criticità idrogeologica sul territorio.



PER LA TUA PUBBLICITÀ IN TV E SUL WEB
0532-9089 - desk@telestense.it

TELESTENSE Sport TELESTENSE Informazione TELESTENSE Cultura

Cerca articolo

CORONAVIRUS CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SPORT COMUNI

ALTRO BLOG

CONTATTI REDAZIONE PROGRAMMI CANALI PALINSESTO L'EMITTENTE

IMPRONTA Servizi che lasciano il segno Pulizie Civili e Industriali Pulizie condominiali, uffici, industriali e derattizzazione

Via Dell'Arcoveggio, 192/21 - 40129 Bologna
051 00 80 279 - 051 00 77 669
info@improntaservizi.it

PRIMO PIANO

Forti temporali nel ferrarese: allagamenti nel copparese

24/07/2020 17:26 Visite: 354

Come preannunciato da un'allerta meteo, il maltempo ha colpito Ferrara e l'intera regione.

Nella nostra provincia si sono verificati forti temporali, mentre in Romagna è caduta anche la grandine.

Il maltempo ha colpito l'Emilia-Romagna con temporali e grandinate in tutta la regione. A Ferrara, le piogge di maggiore intensità si sono verificate nella tarda mattinata di venerdì 24 luglio. A Copparo le precipitazioni hanno sfiorato i 40 mm, con l'intervento dei vigili del fuoco per liberare dall'acqua strade e abitazioni. La grandine ha colpito la Romagna, in particolare la zona di Ravenna e di Cervia. Nella nostra regione, il maltempo è arrivato dopo una mattinata difficile in Lombardia e a Milano in particolare, dove è esondato il fiume Seveso. Le temperature sono calate ovunque, ma si tratta di un fenomeno temporaneo e passeggero, in quando già dalle prossime ore tornerà il sole pressoché ovunque. A metà della prossima settimana si raggiungeranno i 36 gradi di massima a Ferrara, con un alto tasso di umidità.

AGGIORNAMENTO ORE 11 VENERDÌ 24 LUGLIO

Sono in atto da metà mattinata forti temporali nel ferrarese ed in diverse zone dell'Emilia-Romagna.

Arpa e Protezione Civile regionale hanno diramato un'allerta meteo arancione per tutta la giornata, in seguito al passaggio di un sistema frontale

INCONTRI E SCONTI DI Dalia Bighinati (all'epoca di Covid-19)

FIL-ROUGE L'arte di intrecciare fili... a partire dalla famiglia

CAMPAGNA AMICANEWS Le notizie di Calcinelli Ferrara

Delta del Po VIAGGIO NELLA BIOSFERA Incontri storie paesaggi di ieri e di oggi

Bonifica OGGI

MEDIA BONUS NANTAGLI FISCALE PER CHI INVESTE IN PROMOZIONI TELEVISIVE E WEB

FERRARA RINASCERE FASE 2 IL COMUNE DI FERRARA FA SISTEMA

REDAZIONE TELESTENSE

Costa "È assurdo Abbiamo i fondi contro il dissesto ma non li spendiamo"

ROMA - «Non è questione di soldi, quelli ci sono. Ma restano in cassa: una banalità che rischia di provocare tragedie». Il generale dei carabinieri Sergio Costa, ministro dell' Ambiente da 784 giorni, non firma la resa ma non nasconde neppure le difficoltà della battaglia. Il nemico è costituito dai mutamenti climatici «che producono eventi estremi con frequenza molto superiore al passato». Palermo, Milano, sono fronti in cui le **alluvioni** hanno avuto la meglio, portando devastazione, paura, danni economici: «La gente non ne può più e io lo capisco. L' urgenza di mettere in sicurezza il territorio - dice il ministro - è diventata una necessità. Se i cantieri restano chiusi, in Sicilia come in Lombardia, è a causa di pastoie burocratiche alle quali stiamo ponendo rimedio. Un decreto legge che velocizza le procedure c' è, da qualche settimana: bisogna aspettare che spieghi i suoi effetti».

I danni dell' esondazione del Seveso e del Lambro dieci giorni dopo la bomba d' acqua che ha messo in ginocchio Palermo: c' è la furia degli elementi ma anche la sciatteria degli amministratori.

«Guardi, siamo di fronte a piogge torrenziali che rappresentano l' inizio di una tropicalizzazione. Questi eventi estremi sono sempre più frequenti e il problema è che il 79 per cento del nostro territorio è fragile sul piano **idrogeologico**. C' è la necessità, non più la semplice urgenza, di un piano di mitigazione del **dissesto**».

Ecco, perché non si fa? Perché l' allarme risuona sempre dopo che avvengono questi disastri?

«Non è un problema di risorse.

Quelle ci sono, garantite dal fondo di sviluppo e coesione».

Dei 9 miliardi a disposizione già nel 2015 per far fronte al **dissesto**, ne sono stati spesi solo 1,5. Un po' poco, vista la dimensione del problema.

«Se è per questo quella cifra oggi è anche più alta, nel 2018 le risorse ammontavano a 11 miliardi, oltre la metà dei quali destinati alla prevenzione. Il problema, come dice lei, è che ci sono indici di spesa bassissimi».

Per quale motivo?

«La competenza sulle azioni contro il **dissesto idrogeologico** è dei governatori, che sono anche



commissari del governo. Ma pagano dazio alle inefficienze dei Comuni, che dovrebbero fare la progettazione delle opere. E non la fanno perché non hanno i soldi. Una banalità che rischia di provocare tragedie».

Appunto.

«Abbiamo già adottato le contromisure. Nel decreto legge Semplificazioni c'è una norma che permette di anticipare ai Comuni il 30 per cento delle spese per i progetti definitivi. E mettiamo al servizio degli enti locali la Sogesid, società di ingegneria in house dello Stato. I Comuni d'ora in poi non hanno più scuse».

Perché ha smantellato la struttura di missione costituita da Renzi che si occupava proprio di dissesto?

«Perché faceva diventare il sistema anti-dissesto una sorta di ufficio delle cose complicate. Il 90 per cento del lavoro lo faceva il ministero dell'Ambiente, il restante 10 per cento quella struttura di missione che dipendeva dalla presidenza del Consiglio e costava 900 milioni. Abbiamo ritenuto più coerente dare tutte le funzioni al ministero, che ha una direzione specifica, e riversare quei soldi direttamente sulle misure di prevenzione».

Ad aggravare il problema c'è l'abusivismo: la cementificazione selvaggia nel 2019 si è mangiata 57 chilometri quadrati di territorio.

«Questo è l'altro vero, grande, tema da affrontare. Il consumo del suolo è un danno al quale non si può rimediare. Possiamo arginare, mitigare il fenomeno. C'è un ddl all'esame del Parlamento che si propone questo obiettivo».

Intanto Greta Thunberg e diversi ambientalisti non sono soddisfatti dell'esito del negoziato sul Recovery fund. "Al clima sono stati destinati gli avanzzi", ha detto l'attivista svedese.

«È inutile ragionare sui pesi finanziari di ogni settore. Il Recovery fund è un programma tutto orientato verso il green. È la visione che cambia, mi interessa poco che il fondo di transizione energetica sia stato tagliato. Noi intendiamo promuovere due cose: una finance ambientale che incentivi le imprese che riducono l'impatto ambientale e minimizzano lo spreco di risorse. E poi un made in Italy green: un marchio di qualità "verde" concesso dallo Stato alle aziende che producono senza sfruttamento lavorativo e rispettando il territorio».

Tutto ciò contribuirà a far ripartire l'economia dopo il Covid?

«Forse sì, se nel piano di riforme che il governo presenterà metteremo pure incentivi fiscali per le aziende che investono nell'economia green.

E guardo con piacere a dazi doganali per le imprese extra Ue legate alla produzione fossile. Io credo che a questo Paese serva una svolta, anzi un elettroshock "verde". Noi ci stiamo muovendo per tempo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DI EMANUELE LAURIA